



# Comune di Montale

Provincia di Pistoia

SINDACO E  
ASSESSORE ALL'URBANISTICA  
Ferdinando Betti

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Simona Fioretti

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E  
DELLA PARTECIPAZIONE  
Paola Petrucci

## piano strutturale

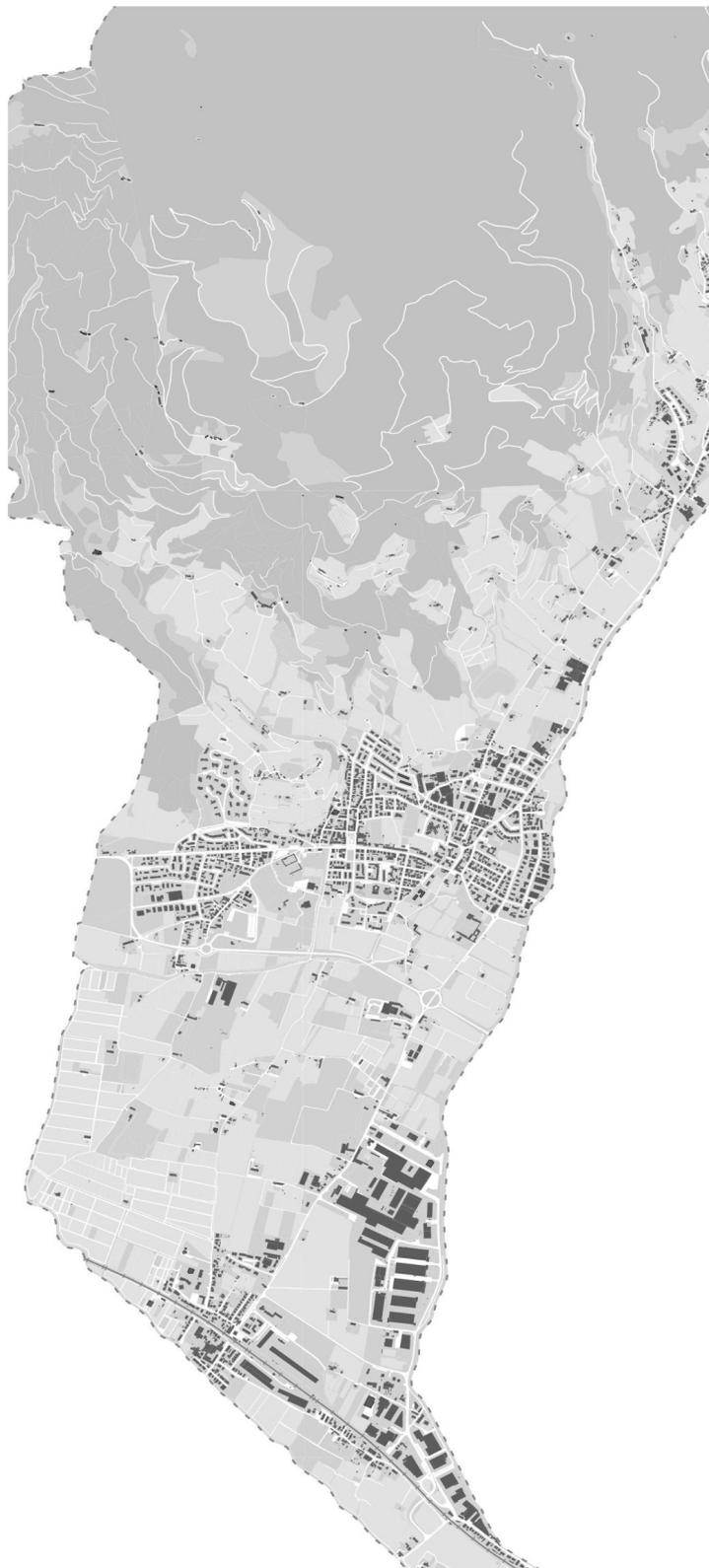
valutazione ambientale strategica  
**studio di incidenza VINCA**

art.87 LR 30/2015

PROGETTO URBANISTICO E  
REDAZIONE DI VAS E VINCA  
*coordinatore*

Riccardo Luca Breschi  
*con*  
Andrea Giraldi  
Luca Agostini

STUDI GEOLOGICI E  
IDROLOGICI E IDRAULICI  
Gaddo Mannori  
*con*  
Simone Galardini



# VAS.2



# Indice generale

Premessa.....	4
1. INTRODUZIONE.....	5
. 1.1 Inquadramento legislativo.....	5
. Direttive europee.....	5
. Normativa nazionale.....	5
. Normativa regionale.....	5
. 1.2 La VINCA nell'iter di pianificazione e valutazione ambientale.....	6
. Livelli di valutazione nelle guide dell'Unione Europea.....	6
. Coordinamento tra VINCA e VAS.....	6
2. DESCRIZIONE DEL PIANO.....	8
. 2.1 Gli obiettivi del Piano Strutturale.....	8
. 2.2 Tipologie delle azioni e/o opere.....	11
. Caratteristiche del piano.....	11
. Fasce di rispetto per la viabilità.....	11
. Attività estrattiva.....	11
. Aree di salvaguardia idrogeologica.....	11
. Interventi in area agricola.....	11
. Interventi sul patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente.....	11
. 2.3 Ambito di riferimento.....	12
. 2.4 Complementarietà con altri piani e/o progetti.....	13
. Coerenza con PIT-PPR.....	13
. Beni paesaggistici.....	13
. Disciplina del sistema idrografico.....	14
. Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive.....	14
. Abachi delle invariati strutturali.....	14
. Scheda d'ambito.....	14
. Coerenza con PTC.....	14
. Coerenza con Piano Regionale Cave.....	17
. Giacimenti.....	17
. Siti per il reperimento di materiali ornamentali storici.....	17
. Siti inattivi.....	17
. 2.5 Uso delle risorse naturali.....	18
. 2.6 Produzione di rifiuti.....	19
. 2.7 inquinamento e disturbi ambientali.....	19
. 2.8 Rischio di incidenti.....	20
. 2.9 Area vasta di influenza del piano con il sistema ambientale.....	20
3. ANALISI DELL'INCIDENZA DEL PIANO SUI SITI NATURA 2000.....	22
. 3.1 ZSC Tre Limentre - Reno (IT5130009).....	22
. DENOMINAZIONE.....	22
. CARATTERISTICHE DEL SITO.....	22
. HABITAT.....	22
. SPECIE ANIMALI.....	23
. ALTRE EMERGENZE.....	23
. PRINCIPALI ELEMENTI DI CRITICITA'.....	23
. PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE.....	23
. NOTE.....	23
. 3.2 Habitat individuati tramite progetto Hascitu.....	25
. 3.3 Segnalazioni di specie e habitat protetti - Repertorio Naturalistico Toscano.....	27
. Segnalazioni complessive.....	27
. Segnalazioni anfibi.....	28
. Insetti.....	29
. Molluschi.....	30
. Pesci.....	31
. Uccelli.....	32
. 3.4 Interferenze sulle componenti dell'ambiente naturale.....	33
. Elementi di valutazione.....	33
. 3.5 Misure di conservazione.....	34
. 3.6 Conclusioni.....	34
APPENDICE.....	35

## Premessa

Il Comune di Montale è dotato di Piano Strutturale (PS) approvato con deliberazione consiliare n. 23 del 13.04.2006, divenuto esecutivo a seguito di pubblicazione sul BURT n. 21 del 24.05.2006, di recente integralmente rinnovato con una variante generale approvata con deliberazione consiliare n. 16 del 04.04.2014. Il Comune di Montale è altresì dotato di Piano Operativo (PO) redatto ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014 e conforme al PIT-PPR: esso è stato approvato con deliberazione consiliare n. 19 del 6.4.2019, divenuto esecutivo a seguito di pubblicazione sul BURT n. 27 del 3.7.2019.

Il Comune con DCC n° 81 del 29/11/2019 ha dato avvio ai sensi della LR 65/2014 al procedimento di redazione del Piano Strutturale che ricade nel campo di applicazione dell'art. 5 bis "Atti di governo del territorio soggetti a VAS" della LR 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)".

Il presente Studio di Incidenza si rende necessario nel procedimento di redazione del Piano Strutturale (PS) del Comune di Montale redatto ai sensi della LR 65/2014 data la presenza nel territorio comunale della Sito di Interesse Comunitario/Zona Speciale di Conservazione (SIC/ZSC) Tre Limentre - Reno (IT5130009), ed ha lo scopo di verificare ex-ante l'incidenza delle previsioni del piano rispetto agli obiettivi di conservazione delle emergenze naturali.

Si segnala che il Comune di Montale confina con la ZSC Appennino Pratese (in parte corrispondente alla riserva naturale regionale dell'Acquerino-Cantagallo) ma che il Piano non ha previsioni tali da avere impatto su detto Sito.

Questo Studio di Incidenza ha lo scopo di verificare ex-ante l'incidenza delle previsioni del piano rispetto agli obiettivi di conservazione delle emergenze naturali e rappresenta la fase di verifica (screening) della valutazione di incidenza, integrando i contenuti della Valutazione Ambientale Strategica del PS, ponendosi in continuità con la VAS e lo studio di incidenza del PO pubblicato nel 2019. Lo studio per la valutazione di incidenza è redatto secondo le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VinCA) pubblicate nel 2019, secondo gli indirizzi dell'allegato G "CONTENUTI DELLA RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI PIANI E PROGETTI" del DPR 357/97 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", come previsto dall'art. 5, comma 4) dello stesso Decreto, e come integrato dall'allegato "Contenuti dello Studio di Incidenza Ambientale" della DGR 119/2018.

E costituito da due parti:

- una descrizione del piano,
- un'analisi delle interferenze del piano col sistema ambientale di riferimento.

In appendice sono riportati i formulari Natura 2000 delle ZSC, oltre alle misure di conservazione di riferimento.

# 1. INTRODUZIONE

## 1.1 Inquadramento legislativo

### .Direttive europee

- Direttiva 2001/42/CE con cui l'Unione Europea, secondo un approccio che pone al vaglio le previsioni prima ancora che i progetti, disciplina lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del correlato Rapporto ambientale, per i piani e programmi che hanno effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale
- Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"
- Direttiva 1992/43/CEE "Habitat"

### .Normativa nazionale

- D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (in particolare D.Lgs 4/2008 e D.Lgs 128/2010), che recepisce a livello nazionale la direttiva europea, disciplinando VIA e VAS.
- DPR 357/97 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", s.m.i.
- DM n.184 del 17/10/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)".
- DM 27/04/2010 "Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI Elenco ufficiale delle aree protette, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3, comma 4, lettera c), della legge 6 dicembre 1994, n. 394 e dall'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281"
- Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

### .Normativa regionale

- LR n° 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i. (in particolare LR. 69/2010, LR. 6/2012, LR. 17/2016) "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)", con cui la Regione Toscana recepisce la normativa sovraordinata e dettaglia la disciplina della VAS
- LR n° 65 del 10/11/2014 - "Norme per il governo del territorio"
- LR n° 30 del 19/3/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale".
- DGR 644/2004 "Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR)."
- DGR 454/2008 "D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) - Attuazione." - Allegato A "Misure di conservazione valide per tutte le ZPS", Allegato B "Ripartizione delle ZPS in tipologie e relative misure di conservazione"
- DGR 1006/2014 "L.R. 56/00: art. 12 comma 1, lett. a). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR). Aggiornamento e integrazione della Deliberazione n. 644 del 5 luglio 2004"
- DGR 1223/2015 "Direttiva 92/43/CE Habitat" - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione)". Tali misure integrano le misure definite dai precedenti riferimenti normativi (D.G.R n.454/08, D.G.R. n. 644/2004 e D.G.R. 1006/14) e sostituiscono integralmente la sezione "Indicazioni per le misure di conservazione" nelle schede descrittive della DGR n.644/04.
- DGR 1319/2016 "L.R. 30/2015: modalità procedurali ed operative per l'attuazione degli articoli 123 e 123 bis ed approvazione elenco di attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare incidenze significative sui siti Natura 2000 presenti nel territorio della Regione Toscana."
- DGR 119/2018
- DGR 505/2018 "L.R. 30/2015: Individuazione degli habitat di interesse comunitario dei siti Natura 2000 e delle relative perimetrazioni"

## 1.2 La VINCA nell'iter di pianificazione e valutazione ambientale

### .Livelli di valutazione nelle guide dell'Unione Europea

Dalle Linee guida nazionali per la redazione delle Valutazioni di Incidenza:

La bozza della "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat" (2019) rimanda all'autorità individuata come competente dallo Stato membro il compito di esprimere il proprio parere di Valutazione di Incidenza, basato anche sul confronto di dati e informazioni provenienti da più interlocutori e che non può prescindere da consultazioni reciproche dei diversi portatori di interesse. Lo stesso documento e i casi più importanti della prassi sviluppata in ambito comunitario hanno condotto a un consenso generalizzato sull'evidenza che le valutazioni richieste dall'art. 6.3 della Direttiva Habitat siano da realizzarsi per i seguenti livelli di valutazione:

- **Livello I: screening** - E' disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/ siti.
- **Livello II: valutazione appropriata** - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.
- **Livello III: possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni.** Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

La bozza della Guida metodologica (2019), ha sostituito la precedente versione del 2002, che prevedeva una valutazione articolata su quattro livelli, uno dei quali, precedente all'attuale Livello III, consistente in una fase a se stante di valutazione delle soluzioni alternative, ovvero la "valutazione delle alternative della proposta in ordine alla localizzazione, al dimensionamento, alle caratteristiche e alle tipologie progettuali del piano o progetto in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del Sito Natura 2000".

### .Coordinamento tra VINCA e VAS

Il ruolo dello Studio di Incidenza e il suo rapporto con la VAS è ripercorso dalle Linee guida nazionali per la redazione delle Valutazioni di Incidenza:

"L'art. 5 del D.P.R. 357/97, ai commi 2 e 3 recepisce la Valutazione di Incidenza Appropriata individuando in un apposito studio (Studio di Incidenza), lo strumento finalizzato a determinare e valutare gli effetti che un P/P/P//A può generare sui Siti della rete Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Lo Studio (o Relazione) di Incidenza è stato quindi introdotto nella normativa italiana con lo scopo di ottenere un documento ben identificabile che renda conto della "opportuna valutazione d'incidenza" richiesta dall'art.6, commi 3 e 4, della direttiva Habitat. Tale studio deve essere predisposto dai proponenti degli strumenti di pianificazione (piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti) e dai proponenti di P/P/P//A non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti Natura 2000. In merito all'integrazione della Valutazione di incidenza nelle procedure di VIA e VAS (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale (SIA), devono quindi contenere in modo ben individuabile lo Studio di incidenza. I professionisti incaricati dal proponente a svolgere lo Studio di Incidenza devono preliminarmente verificare e documentare, in modo trasparente e adeguato, tutti i potenziali elementi che potranno essere oggetto di valutazione"

La VINCA è quindi compresa nel procedimento di VAS se attivato, secondo il percorso definito dal dispositivo regionale (LR 10/10). Il percorso è caratterizzato dalle seguenti fasi e attività:

- a) Il Rapporto Ambientale di VAS sottoposto ad adozione insieme al Piano è accompagnato da uno studio o, se necessario, da una valutazione appropriata dell'incidenza del Piano sui Siti della Rete Natura 2000. Questo primo step è caratterizzato dalle seguenti sotto-fasi:

1. redazione dello Studio di Incidenza con i contenuti dell'allegato G del DPR 357/97. Qualora lo studio rilevi una incidenza significativa sui Siti Natura 2000 occorre procedere con una Valutazione Appropriata di Incidenza.
  2. A seguito della eventuale Valutazione di incidenza, qualora il Piano risulti avere conseguenze negative sull'integrità di un sito (valutazione di incidenza negativa), si deve procedere a valutare le possibili alternative. In mancanza di soluzioni alternative, il piano o l'intervento può essere realizzato solo per motivi di rilevante interesse pubblico e con l'adozione di opportune misure compensative dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (DPR 120/2003, art. 6, comma 9).
- b) lo svolgimento di consultazioni nell'ambito della procedura di VAS e di osservazioni e contributi al Piano;
- e) la valutazione in sede di approvazione del piano, del rapporto ambientale comprensivo di VINCA, e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
- f) la decisione;
- g) l'informazione sulla decisione;
- h) il monitoraggio.

Si rimanda al Rapporto Ambientale di VAS per una disamina delle suddette fasi e per indicazioni in merito ai soggetti coinvolti nel procedimento di VAS comprensivo di Studio di Incidenza.

## 2. DESCRIZIONE DEL PIANO

### .2.1 Gli obiettivi del Piano Strutturale

Gli obiettivi per l'elaborazione del nuovo Piano Strutturale sono stati definiti sulla base degli indirizzi dell'Amministrazione Comunale, in continuità con i precedenti atti di pianificazione (in particolare con il Piano Operativo) ed in coerenza con le disposizioni della normativa vigente, regionale e nazionale, e degli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati.

Gli **obiettivi** del nuovo PS possono essere distinti in obiettivi rivolti principalmente alla parte statutaria del Piano ed obiettivi rivolti soprattutto alla sua parte strategica come indicato di seguito:

Sono obiettivi per la parte statutaria del Piano:

1. *la tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici;*
2. *la salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali e della struttura ecosistemica del territorio;*
3. *la valorizzazione del carattere policentrico del sistema insediativo e la conservazione attiva della sua struttura storica;*
4. *la salvaguardia del territorio rurale e la promozione delle attività agricole e forestali;*

Sono obiettivi per la parte strategica del Piano:

5. *la partecipazione alla costruzione di politiche e strategie condivise di area vasta;*
6. *il recupero del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle aree urbanizzate, il potenziamento dei servizi alla cittadinanza;*
7. *la valorizzazione ambientale e la fruizione turistica integrata del territorio rurale;*
8. *la promozione di uno sviluppo economico sostenibile per accrescere l'attrattività del territorio comunale.*

Di seguito si indicano sinteticamente le principali **azioni** relative agli obiettivi sopraelencati:

**1. la tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici** da perseguire con:

- la prevenzione dei rischi geologico, idraulico e sismico;
- la salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
- il contenimento dell'erosione, dell'impermeabilizzazione e del consumo di suolo;
- la protezione degli elementi geomorfologici che connotano il paesaggio con particolare attenzione alle aree montane e collinari;

**2. la salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali e della struttura ecosistemica del territorio** da perseguire con:

- il miglioramento della qualità ecosistemica del territorio ed in particolare della funzionalità e resilienza della rete ecologica;
- la tutela degli ecosistemi naturali (nodo primario forestale dell'alta collina e della montagna) e delle loro connessioni con gli ecosistemi agricoli, assicurate dalle aree boscate della bassa collina e dalla rete dei corsi d'acqua che scendono nella pianura (torrenti Agna, Agna delle Conche, Settola, Bure e reticolo minore);
- la riqualificazione dei corridoi ecologici fluviali nelle aree di pianura in rapporto soprattutto all'espansione delle aree coltivate a vivaio,
- la qualificazione dei margini urbani e delle aree di confine fra il sistema insediativo ed il paesaggio naturale e coltivato dei territori agricoli;
- il miglioramento dell'inserimento paesaggistico e ambientale delle infrastrutture viarie, delle piattaforme produttive e degli insediamenti non agricoli nel territorio rurale.

**3. la valorizzazione del carattere policentrico del sistema insediativo e la conservazione attiva della sua struttura storica** da perseguire con:

- la salvaguardia dell'identità dei principali poli del sistema insediativo (Tobbiana, Fognano, capoluogo e Stazione), valorizzando le peculiari caratteristiche di ciascun centro, evitando interventi di saldatura insediativa delle loro propaggini e preservando i varchi territoriali che li separano;
- la tutela dei tessuti storici dei quattro centri principali e dell'antico insediamento di Montale Alto, confermando gli ambiti di pertinenza individuati dal PO a tutela degli insediamenti storici e delle emergenze storico architettoniche isolate nel territorio agricolo e urbano (ville e edifici religiosi e civili);
- la salvaguardia del sistema della viabilità storica (tracciati fondativi e del reticolo minore della viabilità rurale);
- il recupero e la valorizzazione del sistema di insediamenti rurali di origine storica nelle aree agricole e forestali della collina e nelle aree della pianura.

**4. la salvaguardia del territorio rurale e la promozione delle attività agricole e forestali** con particolare attenzione a:

- la tutela e, ove necessario il ripristino, delle sistemazioni idraulico agrarie dell'area montana e collinare, della

collina arborata e dell'alta pianura;

- la conservazione delle relazioni tradizionali fra paesaggio agrario e sistema insediativo, con particolare attenzione alla zona della collina arborata e dei fondovalle;
- il mantenimento della presenza abitativa nelle aree agricole con l'incentivazione del recupero e dell'adeguamento del patrimonio edilizio esistente abbandonato o sottoutilizzato;
- il controllo degli effetti paesaggistici ambientali e morfologico-idraulico delle coltivazioni intensive soprattutto nelle aree vocate al vivaismo;
- il sostegno alle diverse forme dell'agricoltura amatoriale e della sua funzione di supporto alla permanenza delle coltivazioni agrarie tipiche della collina (olivo in particolare) e nelle aree periurbane (orticoltura);
- il rinnovo e la diversificazione dell'impresa agricola con azioni mirate a riconoscere la funzione di presidio e cura del territorio, ad incentivare le filiere corte e l'integrazione con attività complementari come l'accoglienza turistica, soprattutto nelle aree collinari.

**5. la partecipazione alla costruzione di politiche e di strategie condivise di area vasta** al fine di dare soluzioni coordinate e organiche a temi e problemi, come la mobilità, i servizi di livello sovracomunale, il rischio idraulico, che non possono essere affrontati e risolti solo nell'ambito comunale. Sono azioni da attivare:

- il miglioramento del sistema della mobilità da perseguire con:
  - il completamento degli interventi di connessione alla seconda tangenziale di Prato ed il miglioramento dei collegamenti con Agliana a sud e con Pistoia ad ovest;
  - il potenziamento del servizio ferroviario e l'integrazione fra trasporto pubblico e privato e fra trasporto pubblico su ferro e su gomma, da realizzare anche con il miglioramento dell'accessibilità alla stazione e l'incremento di parcheggi scambiatori;
  - la diffusione delle reti della mobilità lenta con prioritaria attenzione all'integrazione della ciclovie del Sole con il sistema dei collegamenti ciclabili e pedonali verso Pistoia, Montemurlo e soprattutto verso la stazione ferroviaria;
- l'accessibilità, la qualità e l'equilibrata distribuzione dei servizi di area vasta, con specifico riferimento ai servizi socio-sanitari (da potenziare anche con la previsione di una nuova sede per la Casa della Salute), alle attrezzature sportive (da ampliare nel polo del capoluogo secondo le indicazioni del PO) ai servizi culturali (con l'emergenza di Villa Smilea) e alle strutture commerciali;
- il coordinamento delle attività di promozione e fruizione turistica del territorio, sia in relazione al turismo culturale che al turismo naturalistico ecologico e sportivo;
- la definizione di interventi comuni per la mitigazione delle fragilità ambientali con prioritaria attenzione alle opere per la mitigazione del rischio idraulico nel territorio di pianura e soprattutto nell'area di Stazione.

**6. il recupero del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle aree urbanizzate, il potenziamento dei servizi per la cittadinanza** da perseguire con azioni che, in coerenza con gli obiettivi e i contenuti del PO recentemente approvato, siano finalizzate a:

- la promozione di una diffusa attività di recupero e ove necessario di riuso degli edifici esistenti, sia nelle aree agricole che nel centro storico, attraverso la semplificazione e lo snellimento delle procedure e specifici incentivi sugli oneri concessori;
- la promozione di interventi di rinnovo del patrimonio edilizio di recente formazione che non risulta strutturalmente adeguato ed efficiente sotto il profilo energetico;
- la riqualificazione dei tessuti non consolidati, misti e sfrangiati della struttura urbana attraverso il riordino e il completamento, ove necessario, della maglia viaria urbana, la qualificazione degli spazi pubblici e delle aree a verde in particolare e l'incremento delle dotazioni di parcheggi in prossimità dei servizi e delle attrezzature di maggiore richiamo;
- il rafforzamento della polarità e della capacità di aggregazione delle aree centrali del capoluogo, di Tobbiana, di Fognano e di Stazione favorendo l'attuazione dei progetti già avviati ( PIU "M+M" per il capoluogo) o previsti dal PO (progetti di centralità) per migliorare il sistema degli spazi pubblici e l'insediamento di nuove attrezzature e servizi per la cittadinanza;
- la rigenerazione degli ambiti urbani dismessi o sottoutilizzati e la sistemazione paesaggistica dei margini urbani, associata anche ad interventi di trasferimento dei volumi e di riordino dell'esistente;
- la previsione di una rete di percorsi urbani ciclabili e pedonali fortemente connessi con il sistema della mobilità lenta nel territorio rurale;
- il miglioramento della qualità dell'abitare e l'offerta di spazi e insediamenti per soddisfare la domanda di edilizia sociale;
- il potenziamento dei servizi per la popolazione (sociali, educativi e culturali, sportivi e ricreativi) con particolare attenzione a quelli rivolti alle fasce più deboli della popolazione (anziani, giovani, diversamente abili).

**7. la valorizzazione ambientale e la fruizione turistica integrata del territorio rurale** da perseguire con:

- la valorizzazione delle risorse ambientali, paesistiche, storiche e culturali, la promozione e il coordinamento delle attività di informazione e di servizio per la loro fruizione turistica, l'allestimento di itinerari tematici;
- il miglioramento della ricettività turistica, soprattutto in ambito rurale, attraverso la creazione di una rete di strutture (anche sul modello dell'albergo diffuso) capaci di dare risposte adeguate alla crescente domanda di

un turismo legato a pratiche sportive ed alla fruizione naturalistica del territorio;

- la valorizzazione, anche attraverso progetti coordinati a livello sovracomunale, delle risorse paesaggistiche e naturali dei crinali montani (ZSC Tre Limentre-Reno) e dell'alta collina, del sistema delle ville della fascia pedecollinare e della pianura, delle testimonianze storiche e culturali dei centri antichi (Montale Alto, il capoluogo, Fognano, Tobbiana);
- la previsione di un sistema di percorsi ciclabili e pedonali diffusi su tutto il territorio connessi all'asse portante della Ciclovía del Sole e capaci di mettere in rete il territorio montalese con l'ambito metropolitano della piana e con le emergenze ambientali della collina e della montagna.

**8. la promozione di uno sviluppo economico sostenibile per accrescere l'attrattività del territorio comunale** fondato su:

- il potenziamento e la qualificazione delle attività agricole e delle attività complementari e compatibili come l'agriturismo, l'enogastronomia, le attività sportive;
- il sostegno alla piccola e media industria ed all'artigianato con particolare riferimento alle produzioni tradizionali da realizzare anche attraverso interventi di riqualificazione e ammodernamento degli impianti;
- l'adeguamento delle aree produttive con spazi e servizi di supporto alle attività e agli operatori, con aree da destinare alle dotazioni ambientali, con il sostegno all'impiego di energie rinnovabili, con sistemi integrati per la mobilità di persone e di merci;
- l'offerta di nuovi spazi per uno sviluppo qualificato delle attività produttive in continuità ed a completamento degli insediamenti esistenti e secondo le linee già definite nel PO;
- il potenziamento e la qualificazione delle attività commerciali, con il sostegno al centro commerciale naturale del capoluogo e la previsione di strutture di vendita adeguate alla domanda locale;
- l'attivazione di centri e luoghi per la formazione professionale, per l'imprenditoria ed il lavoro giovanile, per la ricerca finalizzati allo sviluppo delle attività produttive, all'ammodernamento del sistema commerciale, alla promozione delle attività turistiche.

## **.2.2 Tipologie delle azioni e/o opere**

### ***.Caratteristiche del piano***

Il piano riconosce il SIC/ZSC come valore identitario locale e patrimonio territoriale. L'intera ZSC è classificata dal Piano Strutturale come Area Montana e lo stesso avviene nel PO vigente che la disciplina con l'art. 91, l'art. 127 "Aree di particolare valore paesaggistico ambientale", **le norme di tutela relative ai territori coperti da foreste e da boschi di cui all'art.126 comma 7 delle NTA**. Il PS come il PO vigente non prevede nuove infrastrutture o trasformazioni significative all'interno della ZSC. Il Piano promuove in prevalenza, per quanto di competenza, l'adeguamento e il recupero dei percorsi e delle volumetrie esistenti non incongrue con il contesto. La fruizione della ZSC viene promossa dal piano in un'ottica di turismo naturalistico, sostenibile e compatibile con le risorse naturali presenti nella ZSC. Gli impatti prodotti dalle previsioni del piano in termini di rifiuti, inquinamento, rumori o altri disturbi ambientali, o incidenti di qualsiasi tipo, non sono quantificabili in questa fase e quindi si rimandano a successive specifiche Valutazioni di Incidenza relative ai singoli eventuali progetti.

### ***.Fasce di rispetto per la viabilità***

Le previsioni infrastrutturali non interferiscono con i Siti Natura 2000. Si fa presente che le fasce di rispetto della viabilità esistente ricadono anche nei Siti Natura 2000, ma eventuali interventi infrastrutturali al momento non prevedibili dovranno verificare l'eventuale incidenza sul Sito nei casi e nei modi previsti dalla normativa vigente.

### ***.Attività estrattiva***

Non prevista

### ***.Aree di salvaguardia idrogeologica***

Eventuali misure di salvaguardia dell'assetto idrogeologico, in caso di effettiva realizzazione, dovranno essere sottoposte a specifico studio di incidenza sui contenuti di uno specifico progetto.

### ***.Interventi in area agricola***

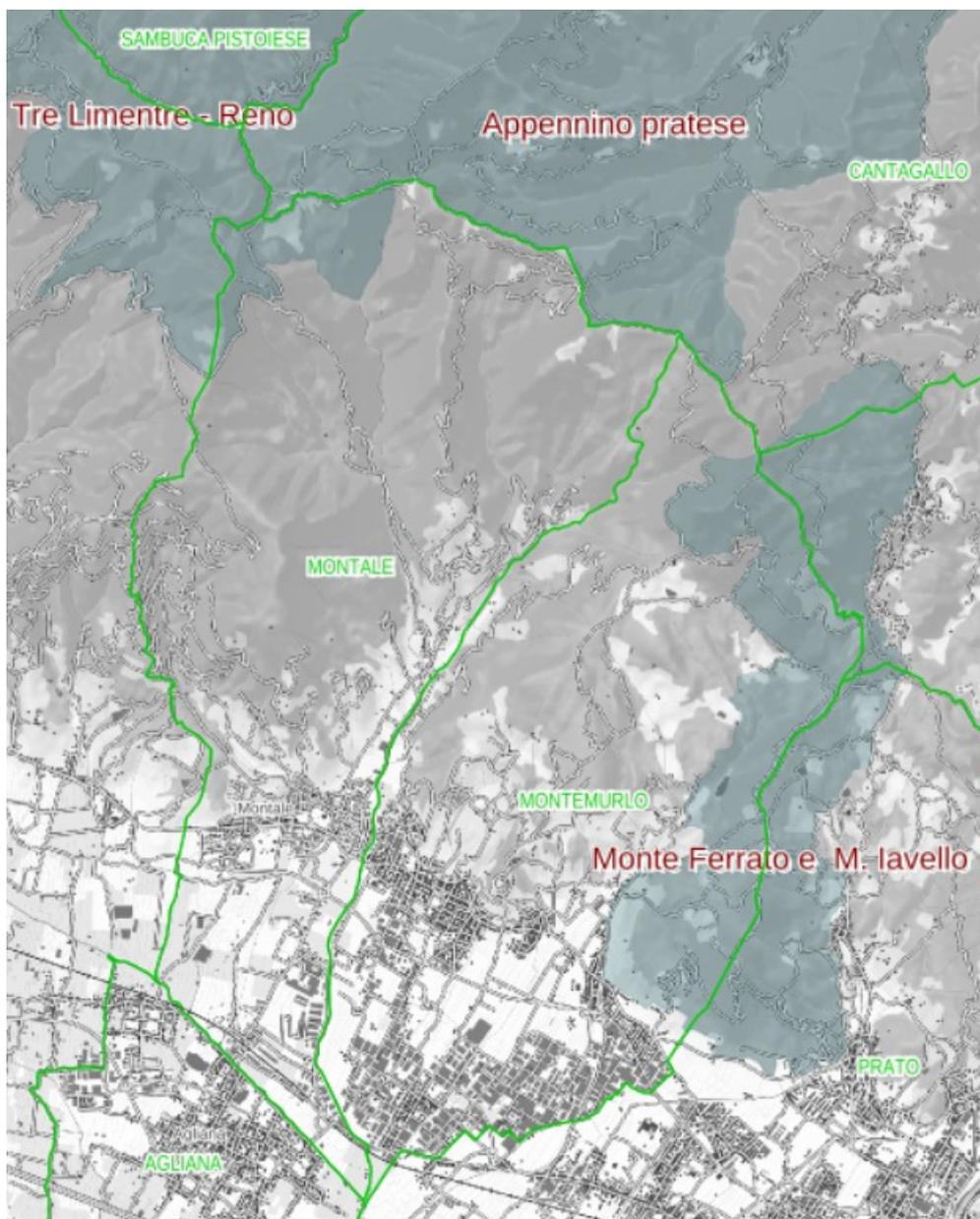
I progetti ed interventi connessi con attività edilizie ed agricolo-forestali dovranno inoltrare alla Regione Toscana istanze di nulla osta e studi di incidenza ambientale relativi secondo le specifiche modalità definite dalla LR 30/2015 e dalla DGR 1319/2016.

### ***.Interventi sul patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente***

Quasi tutti gli edifici inclusi nei Siti Natura 2000 sono edifici storici sui quali sono particolarmente contenuti gli interventi ammissibili. I progetti ed interventi connessi con attività edilizie e infrastrutturali, comprese le attività di cantiere, dovranno inoltrare alla Regione Toscana istanze di nulla osta e studi di incidenza ambientale relativi secondo le specifiche modalità definite dalla LR 30/2015 e dalla DGR 1319/2016.

## .2.3 Ambito di riferimento

Il Comune di Montale comprende parte del SIC/ZSC Tre Limentre - Reno (IT5130009), designata ZSC dal DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017 e SIC dalla DCRT n° 80 del 22/12/2009. La quota del Sito inclusa nel Comune di Montale è pari a 167 ha cioè circa il 2% del totale (superficie complessiva SIC-ZSC 9164 ha).



## .2.4 Complementarietà con altri piani e/o progetti

La coerenza del Piano con i piani sovraordinati e di settore è verificata per il territorio comunale nel suo complesso dalla documentazione illustrativa del piano e dal Rapporto Ambientale.

Per lo specifico territorio incluso nei Siti Natura 2000 si ritiene opportuno approfondire il rapporto di complementarietà con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR) e con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, mentre nel contesto comunale non si ritiene necessario approfondire il rapporto con il Piano Regionale Cave (PRC) in quanto non sono previsti giacimenti nel territorio comunale.

### **.Coerenza con PIT-PPR**

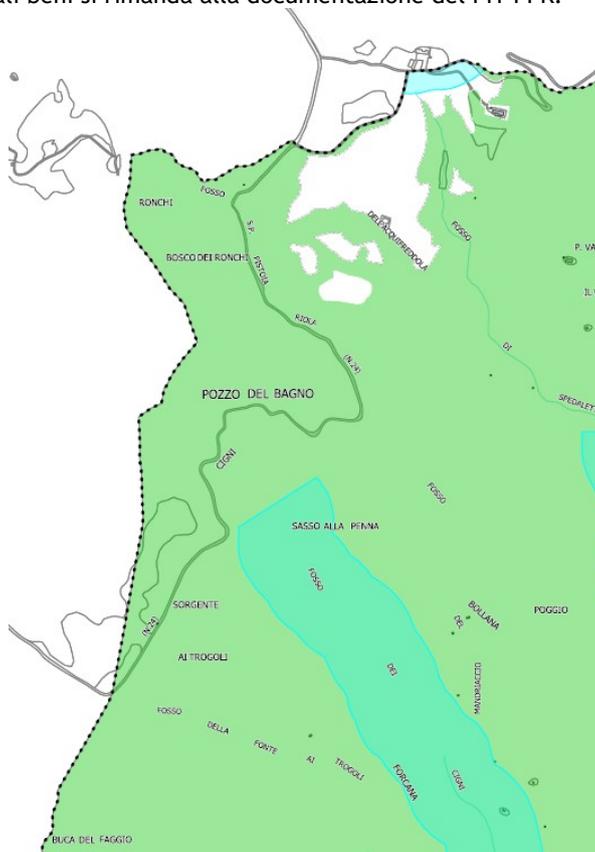
La coerenza con i piani sovraordinati è verificata per il territorio comunale nel suo complesso dalla documentazione illustrativa del piano.

Il PIT-PPR integra l'approccio di pianificazione paesaggistica a quello di conservazione della natura, e adotta la Strategia regionale per la biodiversità che individua come target di conservazione i principali ecosistemi terrestri, riconducibili ai 6 morfotipi del piano paesaggistico.

Per quanto riguarda in particolare agli aspetti che fanno esplicitamente riferimento alla disciplina di Siti Natura 2000, la coerenza con il PIT-PPR è verificata come segue:

### **.Beni paesaggistici**

Nella porzione comunale del SIC-ZSC non sono presenti beni paesaggistici vincolati per decreto, mentre sono presenti aree boscate e una piccola porzione della fascia di rispetto del corso d'acqua Limentrino. Per la specifica disciplina di tali beni si rimanda alla documentazione del PIT-PPR.



### **.Disciplina del sistema idrografico**

Disciplina del PIT-PPR. Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

Comma 6. tutelare gli habitat ripariali e fluviali di interesse regionale e/o comunitario e le relative fitocenosi e mitigare gli impatti legati alla diffusione di specie aliene invasive.

### **.Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive**

Disciplina del PIT-PPR. Articolo 17 - Norme generali

Comma 12. Le nuove attività estrattive, la riattivazione di cave dismesse, gli ampliamenti e le varianti di carattere sostanziale di attività esistenti non devono incidere con SIC, SIR, ZPS fatte salve specifiche disposizioni di cui alle norme nazionali e regionali.

L'incidenza è espressa ai sensi dell'art. 6, comma 3 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, e delle linee guida indicate in Allegato G del regolamento di attuazione D.P.R. 357/97 e successive modifiche apportate dal D.P.R. 120/2003.

Vedi anche coerenza con Piano Regionale Cave.

### **.Abachi delle invariati strutturali**

Il PIT-PPR tratta gli aspetti relativi a habitat di interesse comunitario nelle principali indicazioni strategiche a livello regionale per l'invariante n.2 relativa agli ecosistemi:

7. Tutela degli habitat di interesse regionale e/o comunitario, delle fitocenosi del Repertorio naturalistico Toscano, dei valori paesaggistici e naturalistici delle aree individuate come target dalla Strategia regionale per la tutela della biodiversità (Arcipelago Toscano, Alpi Apuane e Appennino settentrionale e Argentario) e valorizzazione del sistema di Aree protette, Siti Natura 2000 e di Interesse regionale, e del patrimonio agricolo-forestale regionale.

### **.Scheda d'ambito**

Il sistema appenninico pistoiese e pratese si caratterizza per la estesa e continua matrice forestale attraversata da importanti ecosistemi fluviali e torrentizi montani. Querceti, ostrieti, castagneti, faggete, boschi misti e rimboschimenti di conifere dominano il paesaggio forestale, interrotto solo sporadicamente da agroecosistemi montani, da ex coltivi in abbandono e da ambienti rupestri.

Nell'obiettivo 3 "Salvaguardare il paesaggio montano che si estende dai rilievi della Montagna Pistoiese fino a quelli della Calvana e di Monte Morello, caratterizzato dalla predominanza del bosco, interrotto da isole di coltivi e pascolo, e da un sistema insediativo di borghi e castelli murati, collocati in posizione elevata a dominio delle valli " compreso negli obiettivi di qualità e direttive della scheda d'ambito n. 6, si elencano le linee programmatiche generali:

- salvaguardare e valorizzare il patrimonio insediativo storico della montagna costituito da castelli, villaggi fortificati, metati e altri manufatti legati alla filiera del castagno e da edifici preindustriali (cartiere, ferriere, fornaci, ghiacciaie, mulini, seccatoi, segherie), anche attraverso la messa in valore delle connessioni di valore paesaggistico (viabilità matrice e ferrovie storiche) tra centri maggiori di pianura e sistemi insediativi di montagna;
- salvaguardare le aree a destinazione agricola attorno ai nuclei e agli insediamenti storici montani promuovendo inoltre il controllo dell'espansione degli arbusteti sui terreni in stato di abbandono;
- tutelare gli ecosistemi a elevata naturalità quali torbiere, praterie alpine, ambienti rupestri e brughiere in particolare lungo il crinale tra il Monte Gennaio e il Libro Aperto e nelle alte valli di Campolino e Val di Luce e mantenere gli ecosistemi agropastorali (crinale della Calvana) e i mosaici di habitat pratici primari e secondari;
- nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico;
- nella localizzazione di nuovi impianti sciistici o nell'adeguamento di impianti esistenti, escludere l'interessamento di torbiere e praterie alpine;
- promuovere il recupero paesaggistico delle cave dismesse.

### **.Coerenza con PTC**

La Provincia di Pistoia con Delibera Delibera del Consiglio Provinciale n. 50 del 30/09/2020, ha approvato la nuova variante generale al PTC pubblicata sul BURT n. 1 del 7 gennaio 2021, che all'art. 24 detta alcune norme per la tutela dei siti di maggior interesse conservazionistico a livello provinciale.

#### **Articolo 24 - I Valori paesaggistico-ambientali**

1. Il P.T.C. individua nella Tavola 12 l'insieme degli elementi areali, lineari e puntuali che, in relazione

fra di loro, determinano l'identità e la specificità ambientale e paesaggistica del territorio della Provincia di Pistoia.

2. Gli elementi lineari costituiscono i collegamenti paesistico-ambientali fra il territorio collinare e montano e le aree umide di pianura. Detti collegamenti sono individuati negli ambiti fluviali di pianura e nei connessi elementi di valorizzazione paesaggistica, quali le infrastrutture di protezione idraulica, le aree a verde territoriale pubblico, e le aree degradate da riqualificare, che i Comuni potranno ulteriormente specificare ed integrare.

3. I collegamenti paesistici identificati nella Tavola 12 sono costituiti dal sistema fluviale della montagna e di connessione ecologica e paesaggistica fra gli ambiti della collina, il Padule di Fucecchio e la bassa pianura pistoiese, corrispondenti al Nievole, alle due Pescia, al Borra e agli altri corsi d'acqua minori della Valdinievole e al fiume Ombrone e i suoi principali affluenti.

4. Gli elementi areali, costituiti dalle aree di valore paesaggistico-ambientale, sono individuate dal P.T.C. nella Tavola 12 ed articolate in:

a) Riserve Nazionali:

- Riserva naturale orientata di Campolino;
- Area contigua R.N.O. Campolino;
- Riserva naturale biogenetica dell'Abetone;
- Riserva naturale biogenetica Piano degli Ontani;
- Riserva naturale biogenetica dell'Acquerino.

b) le ANPIL:

- Area naturale protetta di interesse locale la Querciola;
- Area naturale protetta di interesse locale La Magia;
- Area naturale protetta di interesse locale Poggio alla Guardia.

c) le Riserve:

- Riserva la Monaca;
- Riserva Le Morette;
- Area contigua del Padule di Fucecchio.

d) Siti di Interesse Regionale (S.I.R.), Siti di Interesse Comunitari (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), come dall'elenco seguente:

- Abetone;
- Alta Valle del Sestaione;
- Alta Valle del torrente Pescia di Pescia;
- Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone;
- Campolino;
- Libro Aperto - Cima Tauffi;
- Monte Romecchio - Monte Rondinaio - Poggione;
- Monte Spigolino - Monte Gennaio;
- Padule di Fucecchio;
- Pian degli Ontani;
- Tre Limentre - Reno;
- Zone calcaree della Lima e del Balzo Nero.

e) Zone Speciale di Conservazione (ZSC), come dall'elenco seguente:

- Alta Valle del Sestaione;
- Tre Limentre Reno;

f) Ambiti:

- ambiti collinari e ambiti montani;
- arboreto.

g) Zone umide:

- Padule di Fucecchio;
- ANPIL La Querciola.

5. I Piani Strutturali al fine dell'elevamento della qualità ecosistemica del territorio definiscono gli ambiti e gli interventi necessari a salvaguardare e valorizzare i Collegamenti paesistici relativi ai corsi d'acqua con le relative aree di pertinenza evidenziati nelle tavola 12, sulla base dei seguenti indirizzi:

a) realizzazione di parchi urbani e sistemi continui di aree a verde nei tratti in cui i corsi d'acqua attraversano il sistema insediativo;

b) riqualificazione degli argini e delle relative formazioni arboree nei tratti pedecollinari e di pianura, in particolare a contatto con le aree agricole specialistiche;

c) recupero degli insediamenti e delle strutture preindustriali azionate dalla forza idraulica in un progetto di complessiva fruizione turistico-culturale e turistico-naturalistica dei corsi d'acqua e dei fondovalle della montagna e della collina.

6. Direttive per i Collegamenti paesistico-ambientali e per le Zone Umide:

a) migliorare la gestione dei livelli idraulici;

b) ridurre i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale;

c) ricostituire la vegetazione ripariale attraverso l'utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone ed ecotipi locali;

- d) mitigare gli impatti delle specie aliene invasive quale la robinia pseudoacacia;
- e) promuovere interventi di riqualificazione paesaggistica delle aree compromesse, anche attraverso la delocalizzazione dei volumi incongrui;
- f) tutelare mediante idonei interventi di riqualificazione i livelli qualitativi e quantitativi delle acque;
- g) promuovere la qualificazione delle aree di pertinenza fluviale con l'ampliamento di fasce tampone lungo il reticolo idrografico anche migliorando le periodiche attività di pulizia delle sponde;
- h) mantenere e ripristinare i sistemi idraulici minori;
- i) contenere l'impermeabilizzazione e la produzione di deflussi inquinanti nelle aree di Alta pianura e Pianura bonificata;
- j) promuovere il miglioramento della sostenibilità ambientale dei settori produttivi maggiormente impattanti;
- k) tutelare gli habitat umidi delle fitocenosi e delle specie animali e vegetali rari palustri e lacustri;
- l) promuovere l'utilizzo degli strumenti di partecipazione delle comunità locali alla gestione e conservazione degli ecosistemi fluviali, quali i contratti di fiume.
- m) valutare, a partire dai contenuti del P.T.C., la necessità di costituire ambiti territoriali ai collegamenti paesistico-ambientali, al fine di mantenere la funzione specifica dettata dal Piano Provinciale. La dimensione di tali ambiti sarà determinata dalle indagini comunali in relazione alle risorse territoriali, alla presenza di beni di particolare valore storico-architettonico, al grado di frammentazione paesistica presente, alle infrastrutture ed alle strutture di prevenzione del rischio idraulico esistenti.
- n) individuare cinture verdi intorno alla città di Pistoia ed ai sistemi insediativi della Valdinievole, di Agliana, Quarrata e Montale, aventi una dimensione tale da inglobare i collegamenti paesistico-ambientali, in modo da considerare le cinture ed i collegamenti un unico territorio di particolare valore ambientale. Le specifiche funzioni da attribuire a tale territorio sono riferite alle attività ricreative e del tempo libero, sportive e di attività legate alla produzione agricola e agricola specialistica.

7. Per l'area del Padule di Fucecchio, i piani strutturali e gli altri strumenti di pianificazione territoriale, possono agire in base alle seguenti direttive:

- a) attuare interventi urgenti di gestione naturalistica;
- b) riqualificare le aree di pertinenza fluviale, recuperando le relazioni territoriali tra il padule e la collina attraverso interventi di sistemazione anche a parco dei principali corsi d'acqua (i due Pescia, il Borra, il Nievole);
- c) incrementare le aree con canneti;
- d) realizzare interventi di gestione e riqualificazione degli habitat palustri e lacustri.

8. Le aree delle Riserve e delle Aree naturali di interesse locale sono disciplinate dai relativi Regolamenti di Gestione.

9. I Piani Strutturali dei Comuni interessati dagli ambiti territoriali contigui potranno modificare o integrare con ulteriori indagini, la dimensione dell'ambito.

10. Gli ambiti territoriali contigui alla riserva del Padule di Fucecchio, così come definiti nella Tavola 12 sono disciplinati dai Piani Settoriali di Gestione delle Aree Protette che valorizzano e tutelano gli ambiti in funzione delle risorse territoriali e le peculiarità faunistiche e floristiche.

11. Negli ambiti contigui i Piani Strutturali possono prevedere specifiche azioni di salvaguardia per i caratteri paesaggistici presenti, in particolare per siepi, alberature, rete idraulica, chiari e vegetazione palustre e conformandosi alle seguenti direttive:

- a) zonizzazione delle aree in funzione delle risorse da tutelare e valorizzare;
- b) valorizzazione e tutela delle risorse zoologiche e botaniche;
- c) salvaguardia dei caratteri paesaggistici del Padule quali tessitura fondiaria, siepi, alberature, rete idrografica, chiari e vegetazione palustre;
- d) valorizzazione dell'agricoltura biologica;
- e) esercizio venatorio finalizzato alla conservazione e miglioramento della risorsa faunistica;
- f) utilizzazione del patrimonio edilizio per le funzioni connesse ai servizi ed alla fruizione della riserva;
- g) creazione di porte d'ingresso per l'uso della riserva;
- h) l'estensione della gestione forestale sostenibile anche alle aree limitrofe dell'attuale perimetro della riserva naturale del Padule di Fucecchio.

12. Nelle aree delle alte vallate delle Limentre, la Provincia propone l'istituzione di un parco, in attuazione del Programma Regionale delle Aree Protette, ai sensi e con le procedure della L.R. 49/95, della L.R. 22/2015 che all'art. 2 definisce le funzioni oggetto di trasferimento alla Regione e ricomprende al punto 6 bis, le funzioni in materia di parchi ed aree protette e della L.R. 30/2015 (art. 45) " Proposte della Provincia e della città metropolitana per l'individuazione delle riserve naturali regionali".

Al Parco potrà essere associato un ambito territoriale contiguo in cui i Piani Strutturali dovranno prevedere:

- a) l'utilizzazione delle risorse primarie e del patrimonio edilizio, finalizzandoli alla realizzazione delle infrastrutture e servizi per la fruizione del Parco;

- b) valorizzazione e tutela delle risorse faunistiche e floristiche;  
 c) valorizzazione dell'agricoltura biologica e la gestione sostenibile delle risorse forestali con la ricostituzione delle aree aperte e dei seminativi.

13. Negli Ambiti Collinari e negli Ambiti Montani, non inclusi nei punti precedenti ma caratterizzati da estesi valori paesaggistici, i Comuni possono applicare, specificandola, la disciplina di tutela e valorizzazione contenuta nella presente Disciplina di piano ed in particolare Titolo 3.2 "Linee strategiche per i Sistemi territoriali".

### **.Coerenza con Piano Regionale Cave**

<b>.Giacimenti</b>
Il PRC non prevede giacimenti nel territorio comunale
<b>.Siti per il reperimento di materiali ornamentali storici</b>
Non sono presenti tali siti all'interno o nell'intorno del Sito Natura 2000
<b>.Siti inattivi</b>
Non sono presenti tali siti all'interno o nell'intorno del Sito Natura 2000

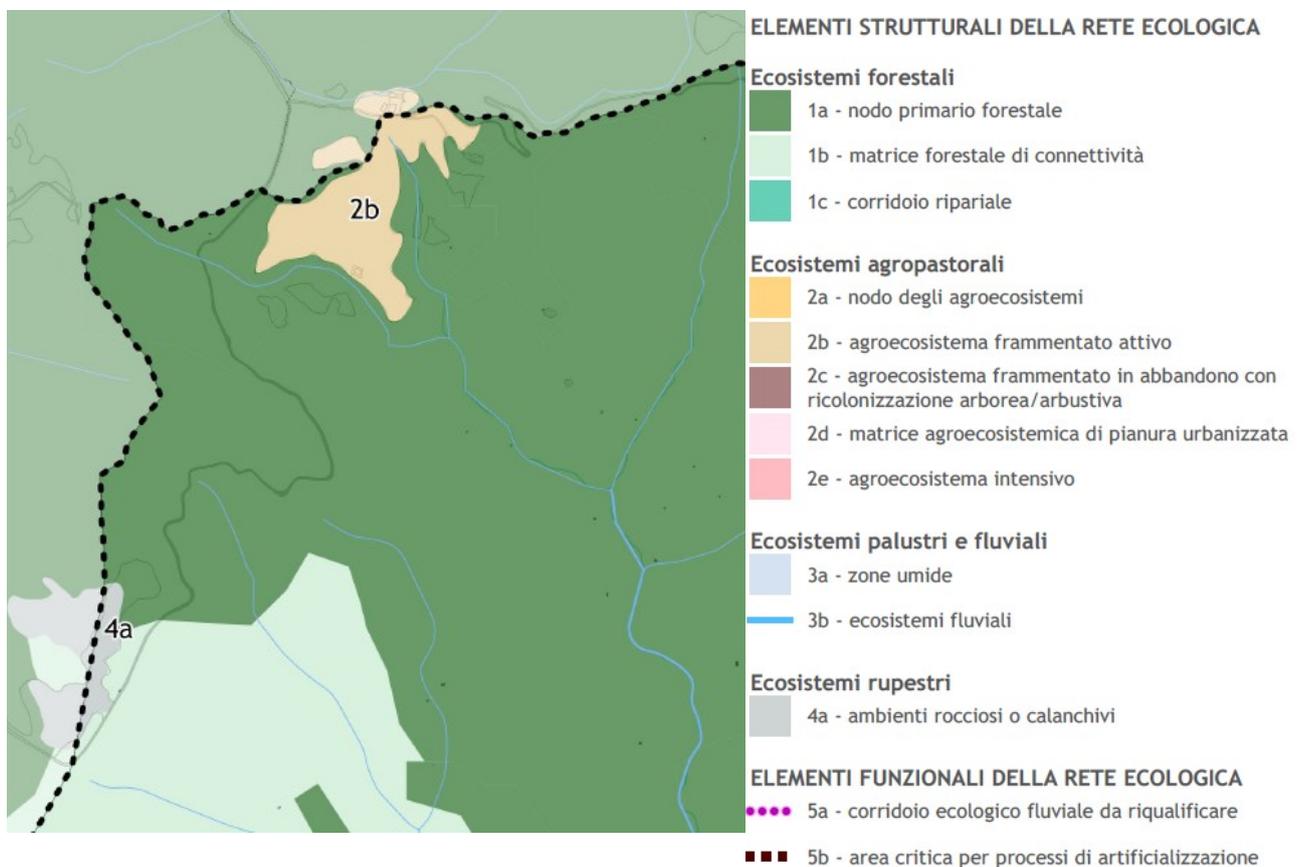
## .2.5 Uso delle risorse naturali

Il Piano ha una diretta competenza in termini di utilizzo della risorsa suolo ai fini dell'attività urbanistica ed edilizia, ma non ha una competenza diretta sulla gestione dell'uso delle risorse naturali quali aria, acqua, energia, flora e fauna, ambiti nei quali il Piano ha comunque delle ricadute indirette.

Per quanto riguarda la risorsa suolo, non sono previsti dal piano interventi tali da consumare significativamente suolo non urbanizzato nei Siti Natura 2000. Gli interventi previsti sono legati alle attività agricole che in determinati casi possono realizzare edifici aziendali e infrastrutture, o interventi sul patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente.

Per quanto riguarda il maggior carico sulla risorsa acqua, aria, energia, flora e fauna, trattandosi di effetti indiretti derivanti da previsioni del piano di tipo minuto e come detto legate alla disciplina del patrimonio edilizio esistente oltre che alle attività agroforestali, non si ritiene di poter individuare a priori un'incidenza sul Sito Natura 2000, e questa, come per la risorsa suolo, dovrà essere verificata in relazione ai singoli eventuali progetti edilizi e infrastrutturali e di uso delle risorse naturali.

Si rileva che **il Piano non presenta trasformazioni urbanistiche significative all'interno o nelle immediate adiacenze dei Siti Natura 2000**. Si rimanda anche, per quanto riguarda le attività agroforestali non direttamente oggetto del Piano, alla specifica normativa in materia e in particolare alla DGR n. 916 del 28 ottobre 2011, (BURT n.46 del 16/11/2011) "L.R. 56/00, art. 15. comma 1 septies - Definizione dei criteri per l'applicazione della valutazione di incidenza negli interventi agro-forestali in armonia con la normativa di settore".



Dall'estratto dell'invariante II del PIT-PPR come recepita dal PS, si evince che il Sito Natura 2000 è ricompreso nel nodo primario forestale e in parte ospita un agroecosistema frammentato attivo e una piccola porzione di ambienti rocciosi attivi.

Rispetto all'agrosistema frammentato attivo, occorre precisare che l'invariante IV lo individua come morfotipo rurale delle colture erbacee, e più precisamente delle praterie e pascoli di media montagna.

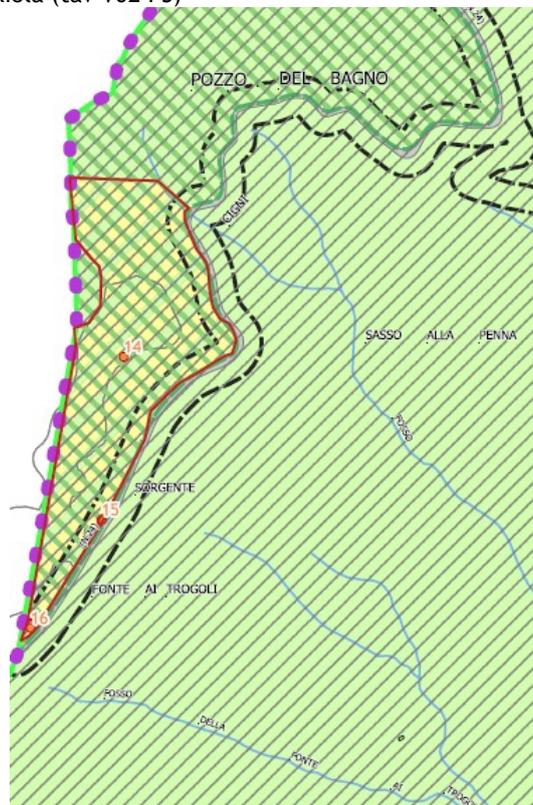
## .2.6 Produzione di rifiuti

Per quanto riguarda il maggior carico urbanistico e la produzione di rifiuti ad esso correlata, si rileva che **il Piano non presenta trasformazioni urbanistiche significative all'interno o nelle immediate adiacenze dei Siti Natura 2000**. Per quanto riguarda le previsioni del piano legate alla disciplina del patrimonio edilizio esistente oltre che alle attività agroforestali, non si ritiene di poter individuare a priori un'incidenza sul Sito Natura 2000, e questa, come detto in merito alle risorse naturali, dovrà essere verificata in relazione ai singoli eventuali progetti edilizi e infrastrutturali.

## .2.7 inquinamento e disturbi ambientali

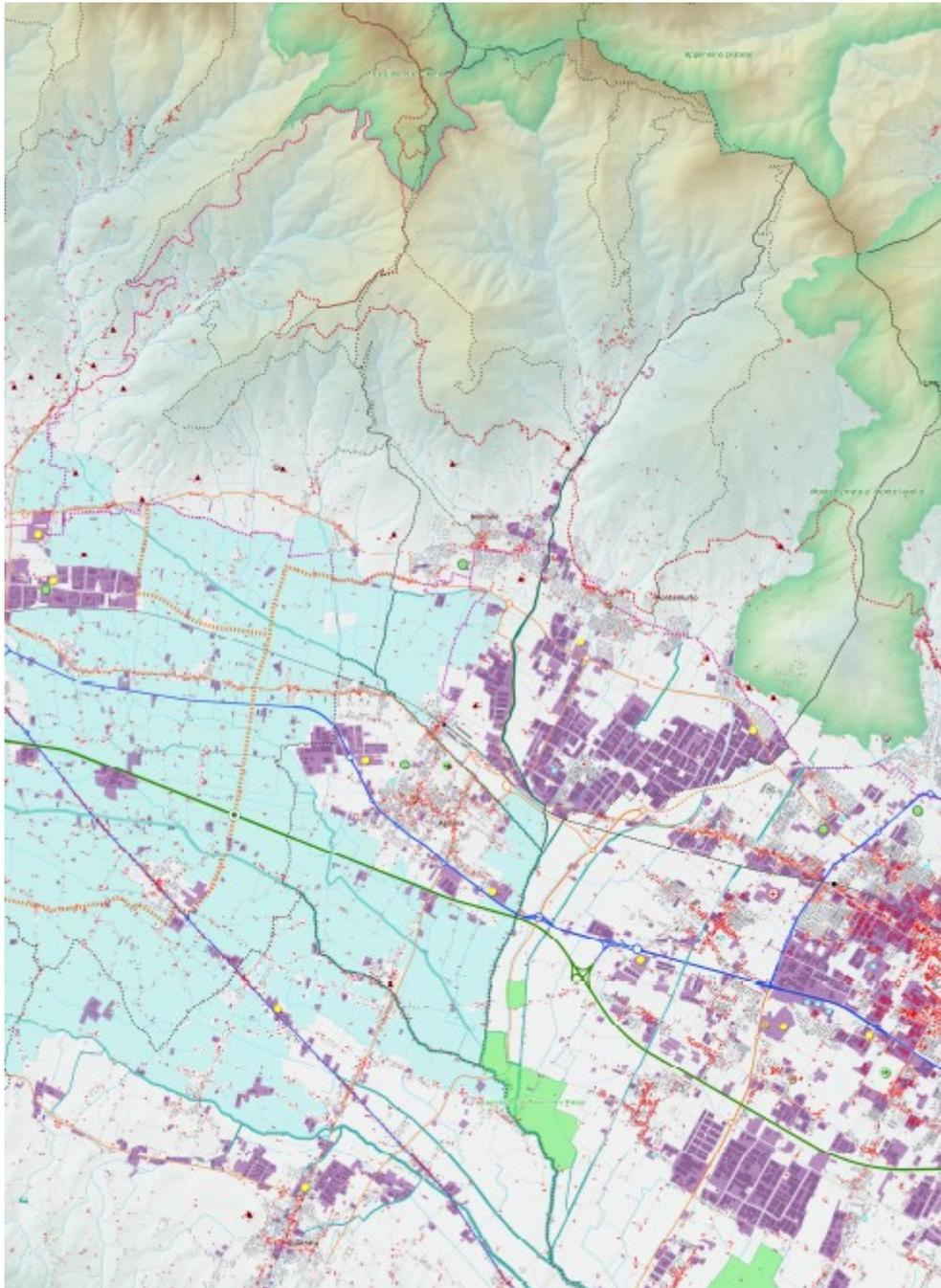
Anche per quanto riguarda aspetti legati all'inquinamento e ai disturbi ambientali occorrerà fare riferimento ai singoli eventuali progetti edilizi e infrastrutturali, considerato che **il Piano non presenta trasformazioni urbanistiche significative all'interno o nelle immediate adiacenze dei Siti Natura 2000**, limitandosi alla disciplina del patrimonio edilizio esistente.

Si rileva che porzione del Sito Natura 2000 è stata percorsa da fuoco e che l'area è attraversata dalla strada di interesse comunale SP 24 Pistoia Riola (tav V02 PS)



Porzione del Sito Natura 2000 è caratterizzata da elevata vulnerabilità idrogeologica o rischio geomorfologico. (tav QC 06 PS)





Estratto tav. P03 strategie sovracomunale

### 3. ANALISI DELL'INCIDENZA DEL PIANO SUI SITI NATURA 2000

#### 3.1 ZSC Tre Limentre - Reno (IT5130009)

Fonte: Allegato alla DGR 1006/2014. Per ulteriori approfondimenti si rimanda inoltre all'Appendice - Scheda natura 2000 e alle misure di conservazione di cui alla DGR 1223/2015 riportate in Appendice.

#### .DENOMINAZIONE

ZSC Tre Limentre - Reno (IT5130009)

#### .CARATTERISTICHE DEL SITO

Estensione 9360,51 ha

Comprende la riserva statale biogenetica dell'Acquerino di 243 ha

Include 3.899 ettari di demanio regionale, in gran parte costituito dal complesso forestale Acquerino-Collina. Le proprietà demaniali, quindi, costituiscono il 45,2% dell'area

#### TIPOLOGIA AMBIENTALE PREVALENTE

Alti versanti montani appenninici e crinali. Matrice forestale con boschi di latifoglie (prevalentemente faggete e in parte castagneti) e pochi rimboschimenti di conifere, la matrice è interrotta solo da arbusteti su ex coltivi e piccoli appezzamenti con prati da sfalcio. Ecosistemi fluviali con vegetazione ripariale ben conservata.

#### .HABITAT

##### HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat. 2000	All/Dir 92/43/CE
Creste e versanti con formazioni discontinue semiruprestri di erbe e suffrutici	34,11	6110	AI*
Praterie magre da fieno del piano montano e subalpino	38,31	6520	AI
Sorgenti petrificanti con formazioni di travertino ( <i>Cratoneurion</i> )	54,12	7220	AI*
Boschi palustri a ontano	44,3 e 44,2	91E0	AI*
Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	41,4	9180	AI*
Boschi ripari a dominanza di <i>Salix alba</i> e/o <i>Populus alba</i> e/o <i>P.nigra</i> .	44,17	92A0	AI

.

.

## .SPECIE ANIMALI

### SPECIE ANIMALI

(AII) *Austropotamobius pallipes* (gambero di fiume, Crostacei)

(AII) *Bombina pachypus* (ululone, Anfibi) – Segnalazioni riconfermate di recente

(AI) *Aquila chrysaetos* (aquila reale, Uccelli) – Nidificante in aree prossime al Sito

(AII\*) *Canis lupus* (lupo, Mammiferi)

La particolare integrità ecologica degli ambienti fluviali consente inoltre la vita di popolazioni di rare specie di anfibi e pesci, quali *Salamandrina terdigitata* (Salamandrina dagli occhiali) e *Cottus gobio* (Scazzone).

.

## .ALTRE EMERGENZE

Ecosistemi fluviali e versanti circostanti con elevati livelli di naturalità, in particolare per i torrenti Limentra Orientale, Limentra di Sambuca, Limentrella, Orsigna e il fiume Reno. Di particolare interesse le formazioni delle aree stillicidiose (Cratoneurion) di Cavanna e Castiglioni. Da notare infine che l'area funziona da importante elemento di collegamento a macroscala connettendo a occidente il SIC Monte Spigolino-Monte Gennaio (Toscana) e il Parco Regionale del Corno alle Scale (Emilia Romagna) con il SIC Appennino Pratese (Toscana) e il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone (Emilia Romagna) a oriente, andando a completare la costituzione di un grande complesso boscato appenninico. I collegamenti funzionali per le specie legate all'acqua sono garantiti dalla rete dei torrenti, sempre di elevata qualità, sia delle acque che della vegetazione riparia, garantendo un elemento di connessione per la fauna ad esse legata. Presenza di specie di flora endemica come *Sesleria pichiana*, *Centaurea arrigoni* e *Murbeckiella zanoni*.

## .PRINCIPALI ELEMENTI DI CRITICITA'

Principali elementi di criticità interni al sito

- Stress idrico dovuto a derivazioni (anche per impianti idroelettrici);
- interruzioni del continuum fluviale con segregazione tra popolazioni di specie ittiche, anfibi e crostacei;
- possibili immissioni di specie ittiche aliene o transfaunate, con impatti negativi sulle specie ittiche autoctone, sugli anfibi e/o sugli habitat;
- abbandono dei castagneti da frutto;
- riduzione delle attività agricole con scomparsa/riduzione dei pascoli e dei prati da sfalcio;
- elevata pressione degli ungulati sulla rinnovazione del bosco;
- conoscenze incomplete delle emergenze naturalistiche, delle tendenze in atto e delle cause di minaccia;
- presenza di *Robinia pseudoacacia* e di altre specie aliene di flora e fauna che potrebbero diventare invasive;
- continuità ecologica localmente interrotta da alcune strade;
- gestione selvicolturale non finalizzata a obiettivi di tipo naturalistico;
- presenza di elettrodotti, impianti per telecomunicazioni, aree militari.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Possibile alterazione della qualità delle acque per eventuali scarichi a monte del Sito, ove si localizzano centri abitati montani con turismo estivo.

## .PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE

Si riportano in appendice gli Allegati alla DGR 1223/2015 "Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione)".

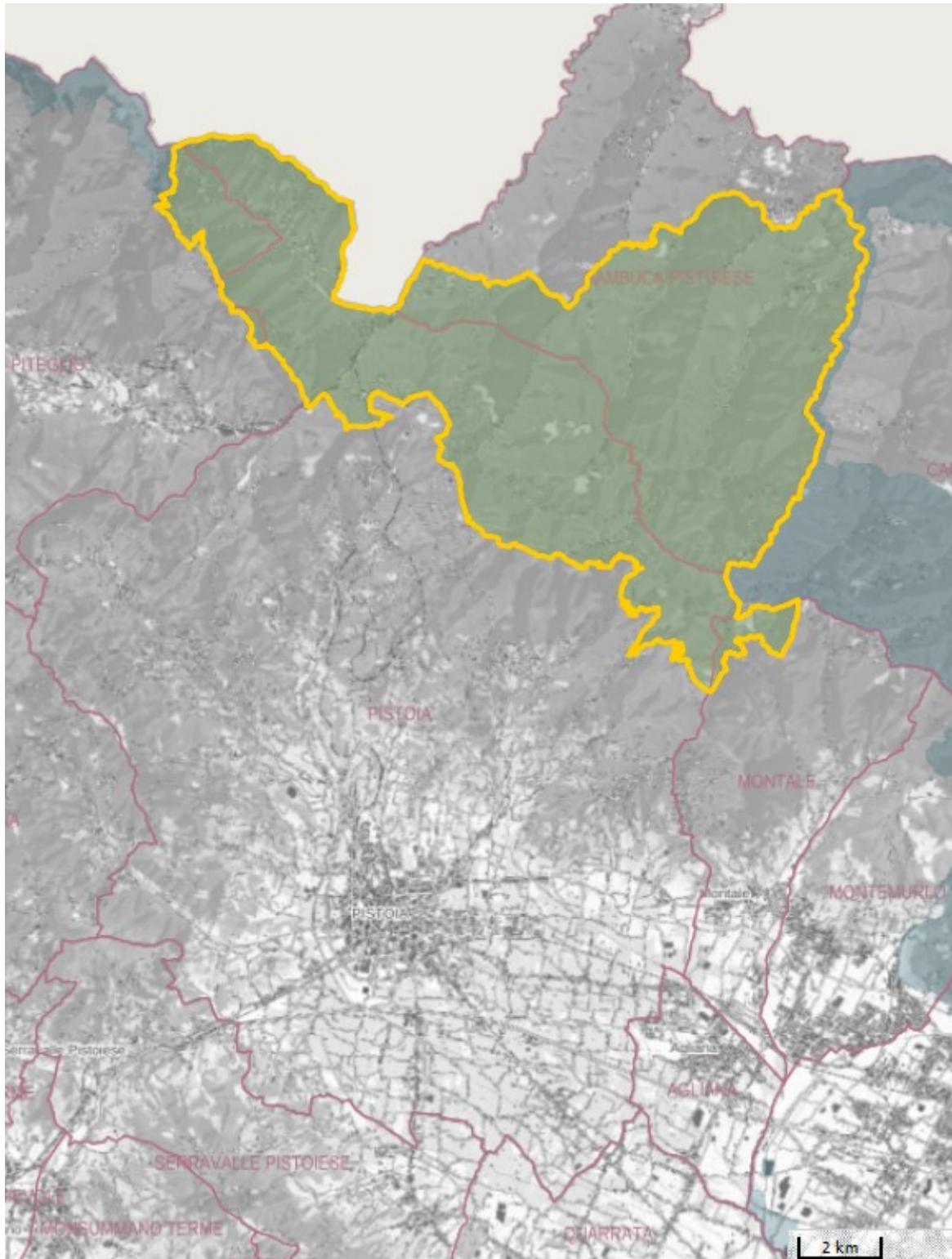
Le misure di mitigazione contenute negli allegati sostituiscono quelle contenute nelle precedenti Delibere regionali.

## .NOTE

Studi e documentazione

- Il dipartimento di biologia vegetale dell'Università degli studi di Firenze ha condotto un "Progetto per l'individuazione, lo studio e il monitoraggio degli habitat e delle specie meritevoli di conservazione della Provincia di Pistoia ai sensi della lr 56/2000" a cura di Bruno Foggi, Ernesto Venturi e Giulio Ferretti. L'indagine effettuata ha permesso di individuare per il territorio indagato undici tipologie di habitat, all'interno del comprensorio appenninico Tre Limentre-Reno, di interesse comunitario e/o regionale di cui alla lr 56/2000 e Del. CR 68/2005 (in attuazione della Direttiva Habitat 92/43) con il relativo codice Natura 2000.
- Indagine sulla Fauna eteroterma, Anfibi, Rettili, e Molluschi e loro rapporti con l'habitat nella zona dell'Acquerino

e nel comprensorio delle Tre Limentre, (realizzato dal Dipartimento di Biologia animale “Leo Pardi” (Anfibi e Rettili) e dal Museo di Storia Naturale, Sezione Zoologia La Specola (Molluschi), dell'Università degli Studi di Firenze)



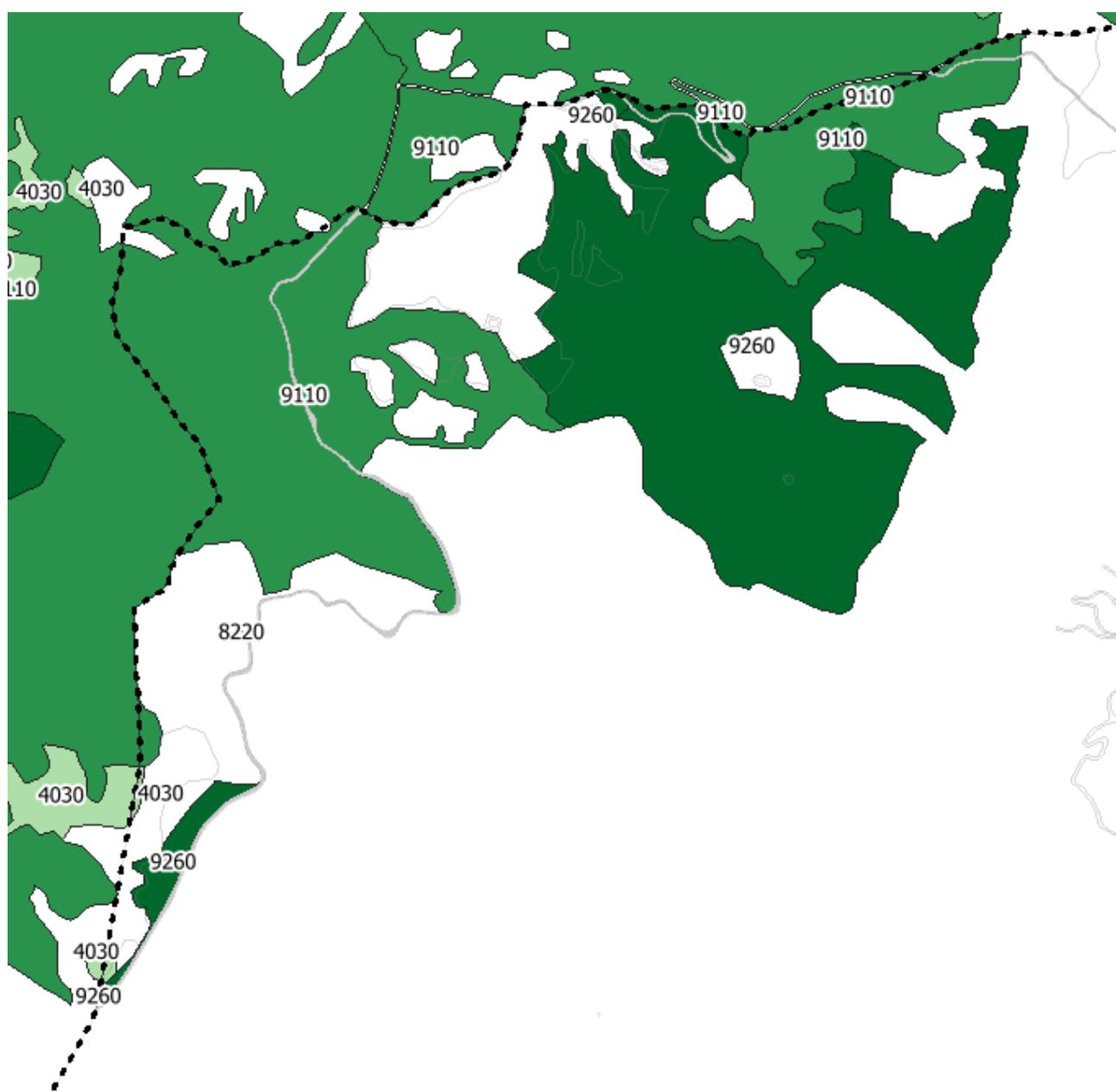
### 3.2 Habitat individuati tramite progetto Hascitu

Nel territorio comunale sono presenti i seguenti habitat principali rilevati dal progetto “HASCITu” (HABitat in the Site of Community Importance in Tuscany), finalizzato all'individuazione e rappresentazione cartografica degli habitat di interesse comunitario nei Siti Natura 2000 non esclusivamente marini, ai sensi della Direttiva Habitat:

- 4030 Lande secche europee
- 9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum
- 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 9260 Boschi di Castanea sativa

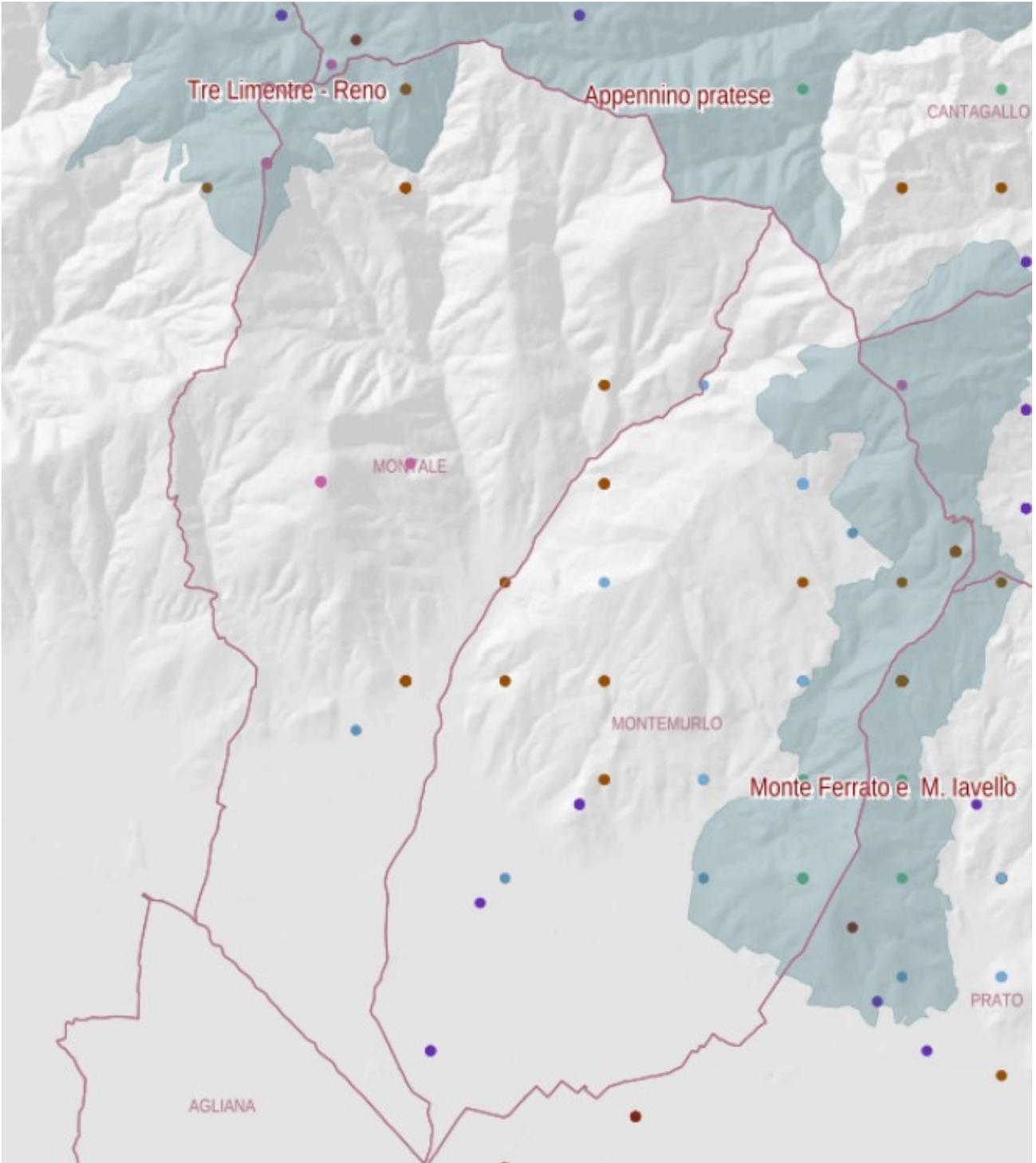
Si rimanda alle schede dei singoli habitat messe a disposizione e aggiornate da Regione Toscana per una disanima delle specie indicatrici, dello stato di conservazione, dei fattori di criticità e della bibliografia di riferimento. Si riportano di seguito alcuni estratti cartografici che evidenziano, solo per gli habitat principali, la localizzazione, i codici di riferimento, e la localizzazione degli habitat prioritari.

Figura 1: Codici habitat principali secondo la classificazione Natura 2000 - Progetto Hascitu

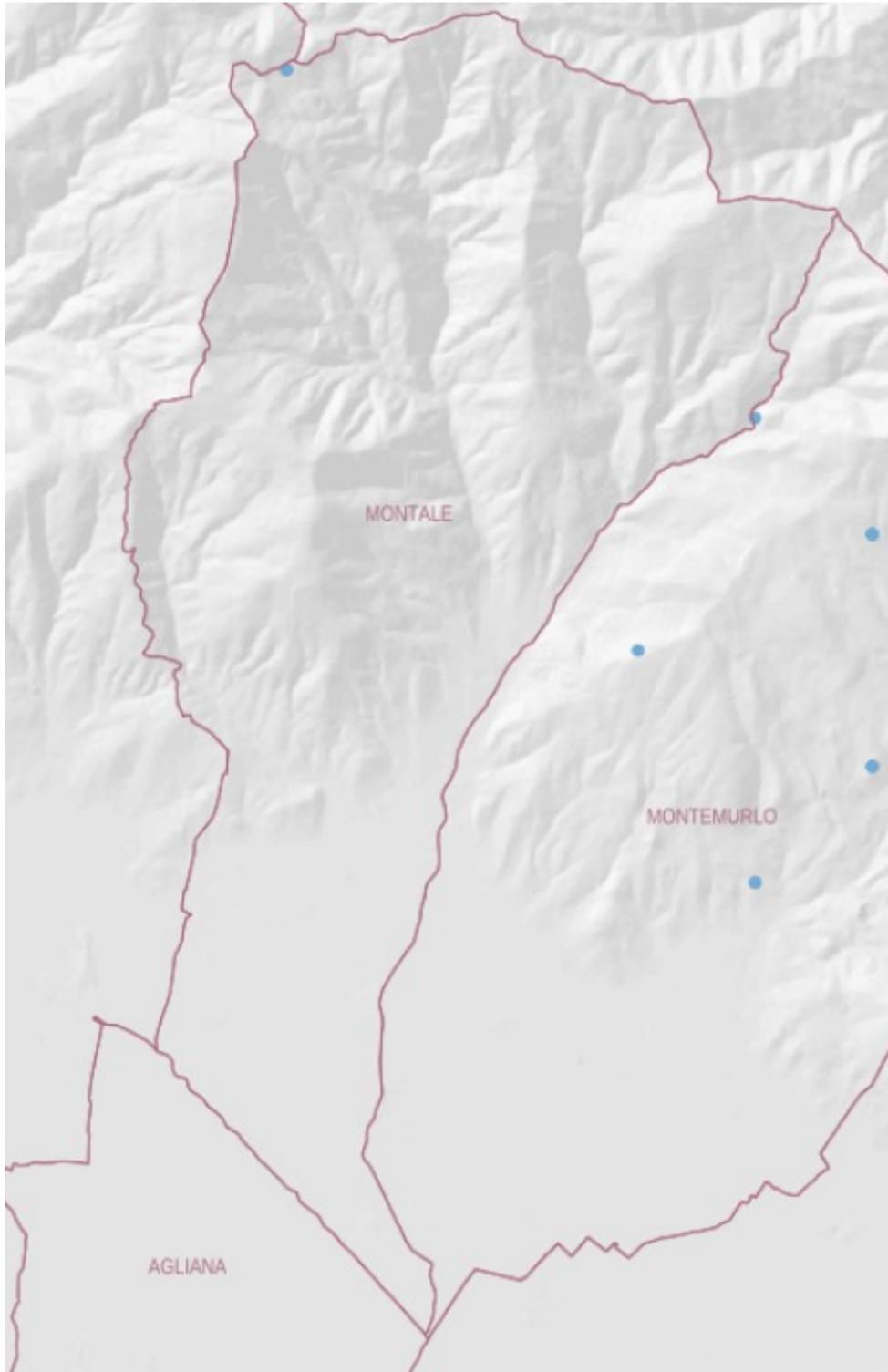


*Habitat principali di tipo prioritario (in viola) secondo la classificazione Natura 2000 -  
Progetto Hascitu: ASSENTI*

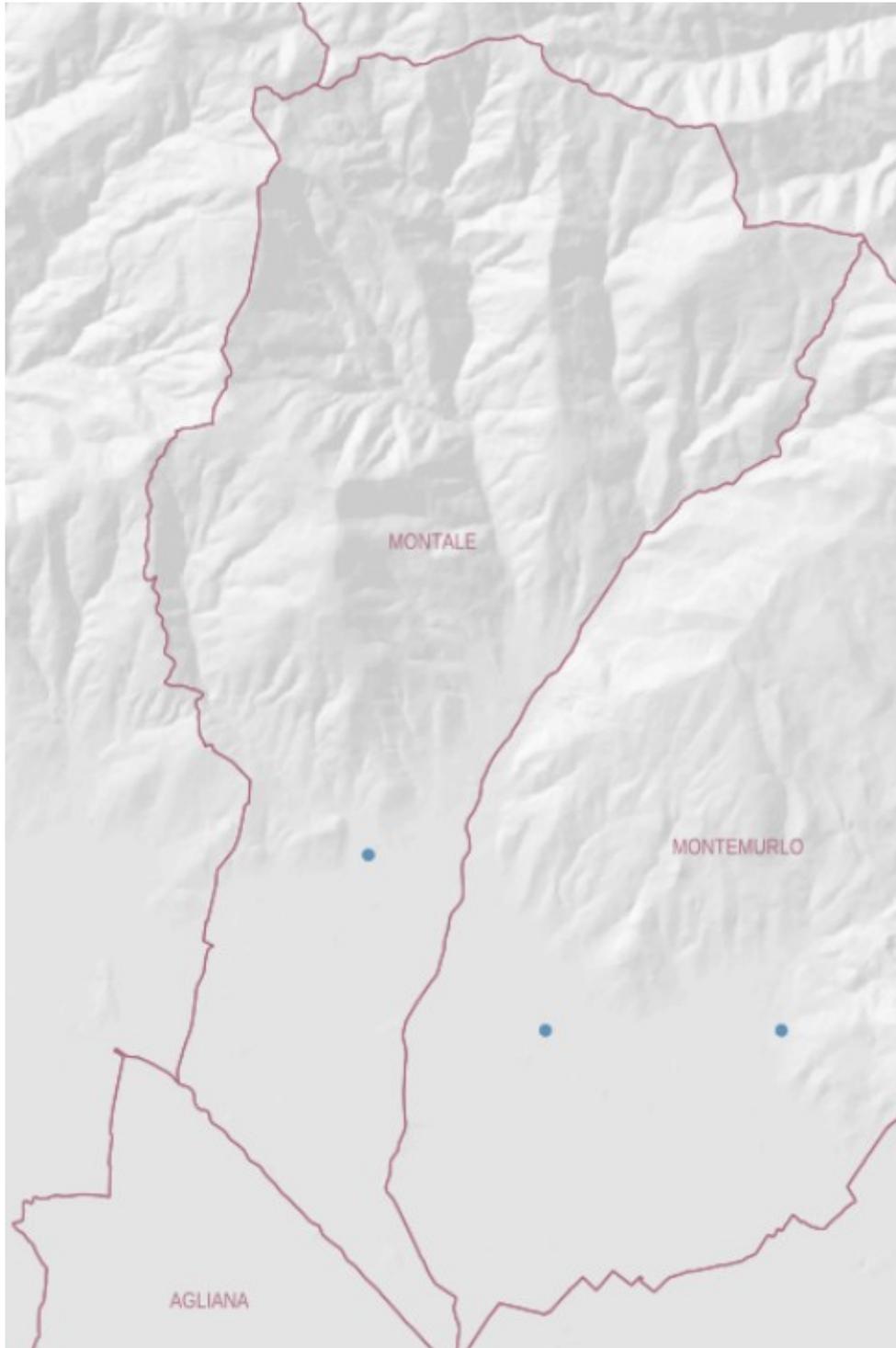
### .3.3 Segnalazioni di specie e habitat protetti - Repertorio Naturalistico Toscano



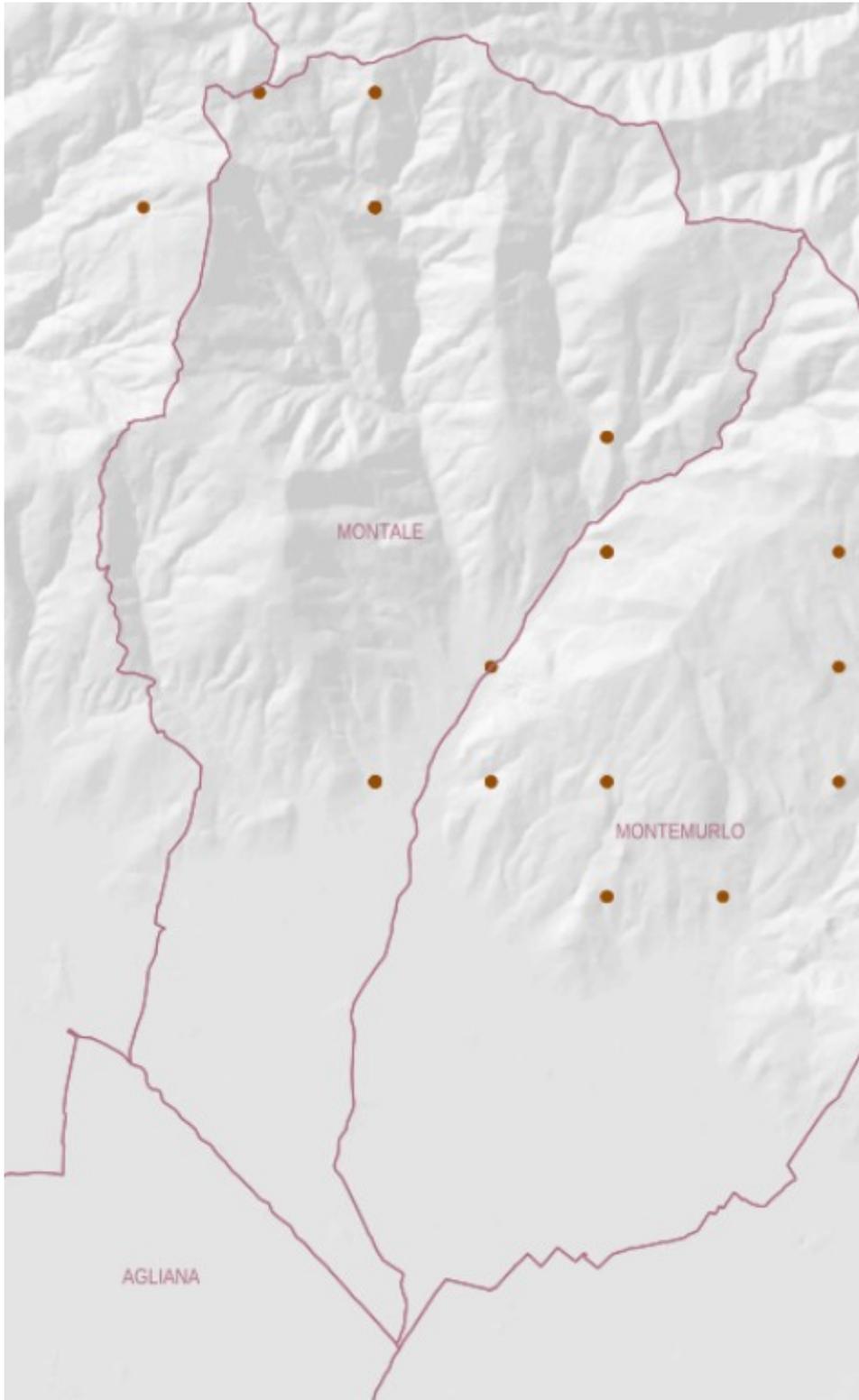
Segnalazioni complessive



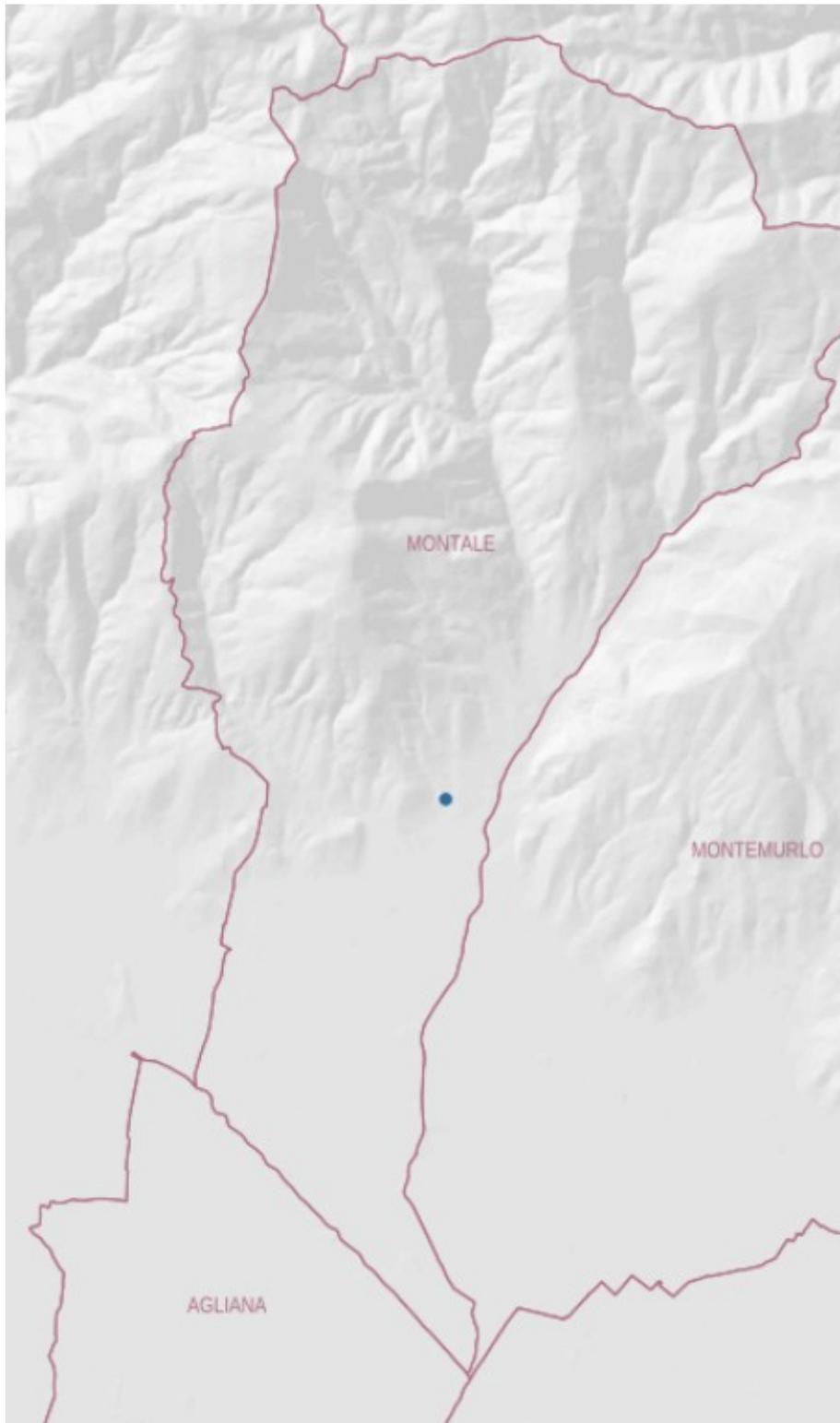
Segnalazioni anfibii



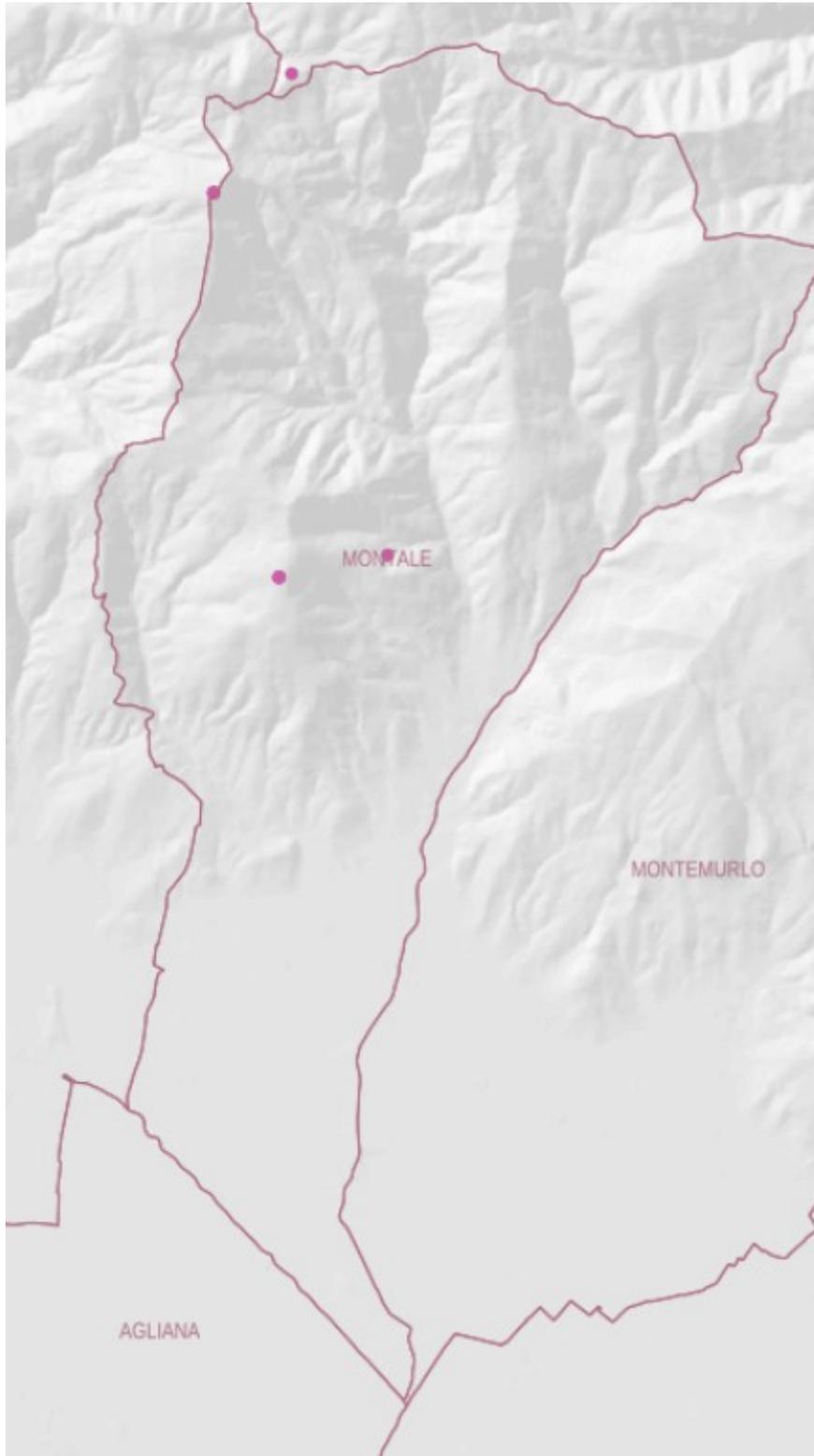
Insetti



Molluschi



Pesci



Uccelli

### .3.4 Interferenze sulle componenti dell'ambiente naturale

Le previsioni del piano non determinano incidenze che abbiano effetti sulla conservazione di habitat o delle popolazioni animali e vegetali presenti nella ZSC, in quanto:

- non sono definiti specifici interventi localizzati o incidenti su aree della Rete Natura 2000, che vanno considerate come aree di tutela naturalistica e dunque preferibilmente non interessate, direttamente o indirettamente, da interventi non mirati alla tutela e conservazione degli habitat.
- gli interventi previsti dal piano nell'ambito di studio non comportano trasformazioni di territorio, dunque non compromettono l'integrità degli habitat naturali.
- il Piano promuove tra l'altro la mobilità sostenibile, il contenimento del consumo di suolo, la promozione di una rete ecologica, la disciplina dei beni paesaggistici, con effetti positivi sotto gli aspetti paesaggistici, ambientali e naturalistici;
- le previsioni non determinano incidenze dirette sulle specie animali e vegetali tutelate.
- gli interventi edilizi e infrastrutturali correlati al Piano saranno comunque assoggettati a Studio di Incidenza in fase più avanzata di progettazione ai sensi dell'art. 88 della LR 30/2015. Ciascuno di detti Studi di Incidenza dovrà considerare gli ambiti di intervento nonché le aree interessate dalle diverse e ulteriori attività, poste all'interno o in prossimità dei Siti Natura 2000, individuando interventi di mitigazione adeguati, in conformità a quanto disposto dalla DGR n. 1223/15 in merito alle misure di conservazione. Detti studi di incidenza dovranno contestualizzare gli interventi nell'ambito del Sito, adottando una visione unitaria che tenga conto delle specifiche caratteristiche del Sito e le modalità di gestione più idonee in relazione a ciascun Habitat.

E' auspicabile la presenza di un regolamento di gestione e di azione per la disciplina degli interventi nei Siti Natura 2000.

#### **.Elementi di valutazione**

Elementi di valutazione	Valutazione
Effetti (Diretti e/o Indiretti, cumulo, breve-lungo termine, probabilità)	Gli unici interventi per i quali non è da escludere la probabilità di attuazione internamente o in prossimità dei Siti Natura 2000 sono interventi circoscritti al momento non localizzabili mirati al recupero del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente, e interventi compatibili alla prevalente destinazione naturalistica e ambientale. Tali interventi non sono al momento prevedibili nel dettaglio e dovranno essere valutati in sede di progetto per esaminare gli eventuali effetti ambientali diretti e indiretti che al momento non si ritengono significativi, né con elevato grado di cumulo, né di lungo termine.
Localizzazione e quantificazione degli habitat, habitat di specie e specie interferiti	Non si prevede una interferenza con habitat e specie indotta dal Piano, salvo specifici progetti non significativi dal punto di vista del carico urbanistico, subordinati al Piano al momento non prevedibili
Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario e di habitat di specie (stimata sia in ettari sia in percentuale rispetto alla superficie di quella tipologia di habitat indicata nello Standard Data Form del sito Natura 2000 interessato)	Non si prevede una perdita di superficie di habitat indotta dal Piano, salvo specifici progetti non significativi dal punto di vista del carico urbanistico, subordinati al Piano al momento non prevedibili
Deterioramento di habitat di interesse comunitario e di habitat di specie in termini qualitativi	Non si prevede una perdita di qualità degli habitat indotta dal Piano, salvo specifici progetti non significativi dal punto di vista del carico urbanistico, subordinati al Piano al momento non prevedibili

Perturbazione di specie	Non si prevede una perturbazione di specie, salvo specifici progetti non significativi dal punto di vista del carico urbanistico, subordinati al Piano al momento non prevedibili
-------------------------	---

### .3.5 Misure di conservazione

Si riportano in appendice le misure di conservazione per i Siti Natura 2000 presenti nel territorio comunale come di seguito sintetizzato:

Norma di riferimento	Oggetto di riferimento	Note
DGR 454/2008	ZPS	non necessario in quanto assenti nel territorio comunale
DGR 1223/2015 Allegato A	Misure generali ZSC	Vedi appendice al presente documento
DGR 1223/2015 Allegato B	Misure sito specifiche per ciascuna ZSC compresa in tutto o in parte in parchi regionali o nazionali	non necessario in quanto assenti nel territorio comunale
DGR 1223/2015 Allegato C	Misure sito specifiche per ciascuna ZSC non compresa in tutto o in parte in parchi regionali o nazionali	Vedi appendice al presente documento

### .3.6 Conclusioni

Da questo Studio di incidenza è possibile concludere in maniera oggettiva che il Piano non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei Siti Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Le specifiche azioni introdotte da piani e/o progetti subordinati al presente piano riguardanti siti della rete Natura 2000, dovranno essere sottoposti singolarmente ad apposito Screening e/o Studio di Incidenza in attuazione della normativa vigente.

I progetti ed interventi connessi con attività produttive, edilizie ed agricolo-forestali dovranno inoltrare alla Regione Toscana istanze di nulla osta e studi di incidenza ambientale relativi secondo le specifiche modalità definite dalla LR 30/2015 e dalla DGR 1319/2016.

Si prescrive inoltre che il Piano Operativo in fase di adeguamento al PS e i successivi Piani Operativi recepiscano nelle NTA quanto segue:

rispetto dell'art. 5, C. 3, del DPR n. 357/1997 e delle disposizioni di cui al Titolo III Capo IV della LR 30/2015:

- gli strumenti di attuazione del PO quando potenzialmente interferenti con i Siti Natura 2000 devono essere accompagnati da uno Studio finalizzato alla valutazione di incidenza che tenga conto degli Studi di incidenza degli strumenti urbanistici
- non sono assoggettati a VINCA o sono assoggettati a procedura semplificata di VINCA gli interventi di cui all'Allegato A della DGR 119/2018 fino al definitivo adeguamento della innovata legislazione e regolamentazione nazionale in materia.
- In ogni caso devono essere garantite misure volte alla tutela dei chiroterteri in caso di recupero di fabbricati esistenti all'interno della ZSC.
- Le verifiche di incidenza in sede di strumenti attuativi o di progetti edilizi e infrastrutturali non riguardano solo la ZSC Tre Limentre Reno ma, laddove si ravvedano potenziali interferenze, anche la ZSC Appennino Pratese confinante con il Comune di Montale.

## APPENDICE

DGR 1223/2015 Allegato A
--------------------------

DGR 1223/2015 Allegato C
--------------------------

Formulari Standard dei Siti Natura 2000
---

## ALLEGATO A

<b>MISURE DI CONSERVAZIONE GENERALI VALIDE PER TUTTI I SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) TERRESTRI E MARINI</b>
--

Le seguenti misure generali sono attuate a cura dei soggetti competenti ai sensi degli artt. 68 e 69 della LR 30/2015 attualmente vigente (Province e Città metropolitana di Firenze fino al 31 Dicembre 2015, Regione Toscana dal 1 Gennaio 2016, Enti parco regionali e nazionali, Corpo Forestale dello Stato) anche attraverso i soggetti operanti a vario titolo sul territorio in relazione alle specifiche competenze ed alla titolarità dei diritti.

AMBITO	TIPOLOGIA	CODICE MISURA	DESCRIZIONE MISURA
<b>AMBITO TERRESTRE</b>			
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
AGRICOLTURA, PASCOLO	Incentivazioni	GEN_02	Promozione dell'accesso da parte delle aziende e degli operatori agricoli e silvo - pastorali operanti all'interno dei Siti Natura 2000, ai finanziamenti/fondi, comunitari, nazionali e regionali disponibili con particolare riferimento a quelli utili ai fini delle incentivazioni indicate nelle Misure di Conservazione dei Siti
SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)

ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico-ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Monitoraggi	GEN_09	Elaborazione e attuazione di un programma regionale di monitoraggio naturalistico sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie forestali e sugli effetti della gestione selvicolturale mediante l'utilizzo di idonei indicatori
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.

INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Incentivazioni	GEN_11	Incentivi alla produzione di specie vegetali autoctone ed ecotipi vegetali locali
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Monitoraggi	GEN_12	Definizione di un Programma regionale di monitoraggio degli Habitat e delle specie di cui agli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE e all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CEE
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Monitoraggi	GEN_13	Monitoraggio regionale delle specie vegetali di interesse conservazionistico (liste di attenzione di RENATO) segnalate nella sezione "altre specie" del formulario standard Natura 2000, e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ - ex situ
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Interventi attivi	GEN_14	Attuazione, in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, delle attività di conservazione in situ/ex situ individuate come necessarie per le specie vegetali di interesse conservazionistico (liste di attenzione di RENATO) segnalate nella sezione "altre specie" dal formulario standard Natura 2000
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.
CACCIA E PESCA	Interventi attivi	GEN_16	Intensificazione della sorveglianza rispetto al bracconaggio e all'uso di bocconi avvelenati, anche con l'impiego di polizia giudiziaria appositamente formata e Nuclei Cinofili Antiveleno sull'esempio della Strategia contro l'uso del veleno in Italia (progetto LIFE+ ANTIDOTO)
CACCIA E PESCA	Interventi attivi	GEN_17	Valutazione da parte dell'ente gestore della necessità di realizzare interventi di contenimento della fauna ungulata in base agli esiti del monitoraggio degli eventuali danni provocati su habitat e specie di interesse comunitario.
<b>AMBITO MARINO</b>			
CACCIA E PESCA	Programmi didattici	GEN_18	Realizzazione di campagne periodiche di informazione e sensibilizzazione dei pescatori per una pesca responsabile per la tutela di specie protette

CACCIA E PESCA	Programmi didattici	GEN_19	Realizzazione di corsi di formazione e sensibilizzazione sulle diverse specie di mammiferi marini e tartarughe per le associazioni di categoria dei pescatori
CACCIA E PESCA	Incentivazioni	GEN_20	Incentivi per la conversione verso l'attività di pescaturismo e itturismo come attività alternative alla pesca professionale, e/o verso sistemi di pesca maggiormente sostenibili
CACCIA E PESCA	Monitoraggi	GEN_21	Monitoraggio delle specie accessorie (by-catch) di cetacei e tartarughe dell'attività di pesca, in attuazione anche della Direttiva 2008/56/CE
CACCIA E PESCA	Monitoraggi	GEN_22	Monitoraggio degli effetti del fermo pesca sulla biomassa e la demografia delle popolazioni ittiche
CACCIA E PESCA	Interventi attivi	GEN_23	Azioni volte a favorire l'utilizzo di ami circolari per i palamiti al fine di evitare le catture accidentali di specie indesiderate o protette, soprattutto tartarughe marine (tutte le specie)
CACCIA E PESCA	Interventi attivi	GEN_24	Azioni di tutela diretta e/o periodica delle aree di concentrazione delle forme giovanili (nursery) o altre aree di concentrazione di individui in fasi critiche della vita (aree di riproduzione "spawning", ecc.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Programmi didattici	GEN_25	Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla corretta fruizione degli ambienti marini, whale watching, pescaturismo, rivolti alla popolazione locale, ai turisti e ai portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi, diportisti e subacquei)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Programmi didattici	GEN_26	Attivazione di campagne di informazione e sensibilizzazione sulle specie aliene marine rivolte alla popolazione locale, ai turisti, ai portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi ecc.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Programmi didattici	GEN_27	Corsi di formazione per Guide Ambientali e Subacquee Professionali
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Incentivazioni	GEN_28	Installazione di "boe intelligenti" (che non utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto) per la perimetrazione dei SIC e/o l'ormeggio delle imbarcazioni da diporto e dei subacquei
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Interventi attivi	GEN_29	Realizzazione di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse
INDIRIZZI GESTIONALI DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Programmi didattici	GEN_30	Promozione della Carta di Partenariato Pelagos verso i Comuni toscani e promozione della rete di riferimento regionale

INDIRIZZI GESTIONALI DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Incentivazioni	GEN_31	Incentivi per la ricerca scientifica, l'attività didattica, l'informazione, la divulgazione e la fruizione del SIC
INDIRIZZI GESTIONALI DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_32	Attuazione delle linee guida ISPRA - MATTM per la gestione, recupero e soccorso delle tartarughe marine (soprattutto per segnalazione evento ed eliminazione della carcassa)
INDIRIZZI GESTIONALI DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Monitoraggi	GEN_33	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Monachus monachus</i> (Foca Monaca specie in estinzione)
INDIRIZZI GESTIONALI DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_34	Prescrizione di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati e certificati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione e prodotti in Centri ittiogenici a livello regionale o interprovinciale
<b>AMBITO TERRESTRE E MARINO</b>			
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Monitoraggi	GEN_35	Elaborazione e attuazione di un programma regionale di monitoraggio periodico della presenza di specie aliene terrestri e marine invasive vegetali e animali, dei loro effetti e del rischio di nuovi ingressi e diffusionsi, in linea con le disposizioni di cui al Reg.UE n.1143/2014.
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Interventi attivi	GEN_36	Attivazione di adeguate azioni di sorveglianza e risposta rapida per ridurre il rischio di ingresso e diffusione di specie aliene terrestri e marine invasive animali e vegetali, in linea con le disposizioni di cui al Reg.UE n.1143/2014.
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Programmi didattici	GEN_37	Elaborazione e realizzazione da parte della Regione (in attuazione del PAER) di un progetto, predisposto di intesa con gli enti gestori, di divulgazione sul territorio per favorire la conoscenza dei Siti Natura 2000, degli habitat e delle specie di interesse comunitario, anche tramite la realizzazione di apposito materiale informativo e divulgativo ed anche mediante azioni comuni a Siti contigui

**Tre Limentre Reno****Codice Natura 2000 (IT5130009)****Tipo sito** SIC**Estensione** 9360 ha**Presenza di area protetta**

Il sito include la Riserva Statale Biogenetica dell'Acquerino di 243 ettari

**Piano di Gestione specifico del sito**

Necessità elevata

**MISURE DI CONSERVAZIONE**

## AGRICOLTURA, PASCOLO

- IA\_A\_03** Interventi di decespugliamento delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) esistenti in habitat aperti a contatto con il bosco da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.

A246 *Lullula arborea*  
 6230 *Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane della Europa continentale)*  
 A103 *Falco peregrinus*  
 A096 *Falco tinnunculus*  
 A072 *Pernis apivorus*  
 A091 *Aquila chrysaetos*  
 A080 *Circaetus gallicus*  
 A224 *Caprimulgus europaeus*  
 A338 *Lanius collurio*  
 A233 *Jynx torquilla*  
 1303 *Rhinolophus hipposideros*

- INC\_A\_04** Incentivi al mantenimento o al recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNMF (Aree agricole ad alto valore naturale) così come previsto dal PSR 2014-2020

A080 *Circaetus gallicus*  
 A246 *Lullula arborea*  
 A224 *Caprimulgus europaeus*  
 1303 *Rhinolophus hipposideros*  
 A072 *Pernis apivorus*  
 A338 *Lanius collurio*  
 1352 *Canis lupus*  
 6230 *Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane della Europa continentale)*  
 A096 *Falco tinnunculus*  
 A233 *Jynx torquilla*  
 1303 *Rhinolophus hipposideros*

- INC\_A\_06      Promozione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo
- A224 *Caprimulgus europaeus*  
1352 *Canis lupus*  
A072 *Pernis apivorus*  
A233 *Jynx torquilla*  
A096 *Falco tinnunculus*  
A246 *Lullula arborea*  
A080 *Circaetus gallicus*  
A338 *Lanius collurio*  
5367 *Salamandrina perspicillata*  
5357 *Bombina pachipus*  
1303 *Rhinolophus hipposideros*
- INC\_A\_11      Incentivi per i pascoli così come previsto dal PSR 2014/2020
- A091 *Aquila chrysaetos*  
A246 *Lullula arborea*  
A103 *Falco peregrinus*  
6230 *Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane della Europa continentale)*  
A080 *Circaetus gallicus*  
A338 *Lanius collurio*  
A072 *Pernis apivorus*  
A096 *Falco tinnunculus*  
A224 *Caprimulgus europaeus*
- INC\_A\_12      Promozione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale
- A091 *Aquila chrysaetos*  
A233 *Jynx torquilla*  
A338 *Lanius collurio*  
A096 *Falco tinnunculus*  
A072 *Pernis apivorus*  
A224 *Caprimulgus europaeus*  
A103 *Falco peregrinus*  
A080 *Circaetus gallicus*  
A246 *Lullula arborea*  
1303 *Rhinolophus hipposideros*
- INC\_A\_14      Promozione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi)
- 1352 *Canis lupus*  
5367 *Salamandrina perspicillata*  
5357 *Bombina pachipus*  
1303 *Rhinolophus hipposideros*

## CACCIA E PESCA

- IA\_F\_01      Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO\_F\_02
- 6430 *Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile*  
9210 *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*  
91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae,*

- Salicion albae*
- 9260 *Boschi di Castanea sativa*
- 9120 *Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di Ilex e a volte di Taxus (Quercion robori-petraeae o Ilici-Fagenion)*
- 5367 *Salamandrina perspicillata*
- 9180 *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion*
- 5357 *Bombina pachipus*
- A246 *Lullula arborea*
- 6230 *Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane della Europa continentale)*
- 9110 *Faggeti del Luzulo-Fagetum*
- MO\_F\_02     Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario
- 6230 *Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane della Europa continentale)*
- 9180 *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion*
- 9110 *Faggeti del Luzulo-Fagetum*
- 9120 *Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di Ilex e a volte di Taxus (Quercion robori-petraeae o Ilici-Fagenion)*
- 5357 *Bombina pachipus*
- 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
- 5367 *Salamandrina perspicillata*
- 9260 *Boschi di Castanea sativa*
- 6430 *Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile*
- A246 *Lullula arborea*
- 9210 *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*
- RE\_I\_04     Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata
- 5367 *Salamandrina perspicillata*
- RE\_I\_09     Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione
- 5331 *Telestes muticellus*
- 1163 *Cottus gobio*
- 1137 *Barbus plebejus*
- RE\_K\_03     Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Dovrà essere inviata all'Ente Gestore apposita certificazione che gli individui da immettere non provengono da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni
- 1092 *Austropotamobius pallipes*
- 1163 *Cottus gobio*

## GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA

- IA\_H\_01 Individuazione e realizzazione da parte dei soggetti competenti di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi
- 5367 *Salamandrina perspicillata*  
 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*  
 5331 *Telestes muticellus*  
 5357 *Bombina pachipus*  
 1137 *Barbus plebejus*  
 1163 *Cottus gobio*  
 1092 *Austropotamobius pallipes*  
 7220 *Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)*  
 1303 *Rhinolophus hipposideros*
- IA\_J\_05 Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime e attuazione di eventuali interventi di mitigazione e compensazione
- 5331 *Telestes muticellus*  
 5357 *Bombina pachipus*  
 1092 *Austropotamobius pallipes*  
 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*  
 1163 *Cottus gobio*  
 7220 *Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)*  
 5367 *Salamandrina perspicillata*  
 1137 *Barbus plebejus*
- IA\_J\_09 Realizzazione e/o prescrizione agli enti competenti di interventi di ripristino della continuità fluviale e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario
- 1163 *Cottus gobio*  
 1092 *Austropotamobius pallipes*
- MO\_H\_01 Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.
- 5331 *Telestes muticellus*  
 1137 *Barbus plebejus*  
 5367 *Salamandrina perspicillata*  
 7220 *Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)*  
 1092 *Austropotamobius pallipes*  
 5357 *Bombina pachipus*  
 1163 *Cottus gobio*  
 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*

- MO\_H\_03 Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
- 1092 *Austropotamobius pallipes*  
 1163 *Cottus gobio*  
 1137 *Barbus plebejus*  
 5331 *Telestes muticellus*  
 5367 *Salamandrina perspicillata*  
 5357 *Bombina pachipus*  
 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
- RE\_H\_02 Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico
- 5367 *Salamandrina perspicillata*  
 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*  
 1137 *Barbus plebejus*  
 1163 *Cottus gobio*  
 1092 *Austropotamobius pallipes*  
 5357 *Bombina pachipus*  
 7220 *Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)*  
 5331 *Telestes muticellus*  
 1303 *Rhinolophus hipposideros*
- RE\_J\_09 Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica
- 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*  
 1163 *Cottus gobio*  
 1092 *Austropotamobius pallipes*
- RE\_J\_10 Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica
- 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*  
 1092 *Austropotamobius pallipes*  
 1163 *Cottus gobio*
- RE\_J\_11 Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci
- 6430 *Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile*  
 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*  
 1092 *Austropotamobius pallipes*

- 1163 *Cottus gobio*
- RE\_J\_13 Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente
- A081 *Circus aeruginosus*  
 7220 *Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)*  
 5331 *Telestes muticellus*  
 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*  
 1163 *Cottus gobio*  
 1137 *Barbus plebejus*  
 5367 *Salamandrina perspicillata*  
 5357 *Bombina pachypus*  
 1092 *Austropotamobius pallipes*
- RE\_J\_19 Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.
- 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*  
 6430 *Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile*

## INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT

- DI\_F\_03 Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla specie *Bombina (variegata) pachypus*
- 5357 *Bombina pachypus*
- DI\_F\_09 Programmi di informazione e sensibilizzazione sul lupo
- 1352 *Canis lupus*
- DI\_I\_02 Programmi di educazione e di sensibilizzazione della popolazione locale, con particolare riferimento a determinati portatori di interesse (ad es. pescatori, collezionisti, terraristi, ecc. ) sull'impatto delle specie aliene
- 1137 *Barbus plebejus*  
 1092 *Austropotamobius pallipes*  
 1163 *Cottus gobio*
- DI\_J\_01 Programma di sensibilizzazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati
- 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*  
 1163 *Cottus gobio*  
 5331 *Telestes muticellus*

- A081 *Circus aeruginosus*  
 5357 *Bombina pachipus*  
 1092 *Austropotamobius pallipes*  
 1137 *Barbus plebejus*  
 5367 *Salamandrina perspicillata*  
 7220 *Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)*  
 1303 *Rhinolophus hipposideros*
- IA\_F\_05      Intensificazione della sorveglianza in siti dove è maggiormente diffusa la raccolta di esemplari di *Austropotamobius pallipes*  
 1092 *Austropotamobius pallipes*
- IA\_I\_01      Realizzazione di Interventi di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe  
 1163 *Cottus gobio*  
 1137 *Barbus plebejus*
- IA\_I\_08      Campagne di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvaticiti che determinano un impatto accertato su popolazioni di specie di interesse conservazionistico, sulla base dei risultati del monitoraggio (di cui al MO\_I\_06)  
 1352 *Canis lupus*
- IA\_J\_11      Laddove siano verificate condizioni di criticità per una popolazione di *Cottus gobio*, esecuzione di interventi finalizzati ad aumentare localmente la possibilità di riproduzione, mediante l'aggiunta in alveo di materiale concavo  
 1163 *Cottus gobio*
- IA\_J\_18      Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)  
 7220 *Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)*  
 6230 *Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane della Europa continentale)*
- IA\_J\_33      In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ di *Bombina (variegata) pachypus*  
 5357 *Bombina pachipus*
- IA\_J\_35      In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di *Cottus gobio*  
 1163 *Cottus gobio*
- MO\_I\_02      Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di *Salamandrina perspicillata*  
 5367 *Salamandrina perspicillata*
- MO\_I\_06      Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo  
 1352 *Canis lupus*
- MO\_I\_07      Monitoraggio periodico della presenza del lupo e di ibridi  
 1352 *Canis lupus*
- MO\_J\_11      Monitoraggio della presenza di agenti patogeni nelle popolazioni di *Bombina (variegata) pachypus*  
 5357 *Bombina pachipus*

- MO\_J\_17 Monitoraggio delle popolazioni di *Cottus gobio* e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ ed eventuali reintroduzioni  
1163 *Cottus gobio*
- MO\_J\_19 Monitoraggio delle popolazioni e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ per la specie *Bombina (variegata) pachypus*  
5357 *Bombina pachypus*
- MO\_J\_56 Monitoraggio periodico di rampichino alpestre  
A334 *Certhia familiaris*
- MO\_J\_104 Monitoraggio periodico della specie *Rhinolophus hipposideros*  
1303 *Rhinolophus hipposideros*

## INFRASTRUTTURE

- IA\_D\_01 Riduzione, nelle nuove opere e nuovi interventi di adeguamento stradale, dell'impatto della viabilità sulla fauna attraverso l'adozione di misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o di altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare nei tratti che intersecano corridoi ecologici  
A224 *Caprimulgus europaeus*
- IA\_D\_03 Definizione e attuazione di un programma di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto sull'avifauna, delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe, in base agli esiti del monitoraggio  
A072 *Pernis apivorus*  
A081 *Circus aeruginosus*  
A080 *Circaetus gallicus*  
A091 *Aquila chrysaetos*  
A103 *Falco peregrinus*  
A096 *Falco tinnunculus*
- MO\_D\_01 Specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000) per identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna, per l'adozione dei possibili interventi  
A224 *Caprimulgus europaeus*  
1352 *Canis lupus*
- MO\_D\_02 Monitoraggio degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli  
A103 *Falco peregrinus*  
A096 *Falco tinnunculus*  
A081 *Circus aeruginosus*  
A091 *Aquila chrysaetos*  
A080 *Circaetus gallicus*  
A072 *Pernis apivorus*
- RE\_D\_03 Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione  
A091 *Aquila chrysaetos*  
A096 *Falco tinnunculus*  
A072 *Pernis apivorus*

A080 *Circaetus gallicus*  
 A081 *Circus aeruginosus*  
 A103 *Falco peregrinus*

## SELVICOLTURA

- DI\_B\_01      Promozione di attività formative per gli operatori del settore finalizzate al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività selvicolturali  
 9260 *Boschi di Castanea sativa*  
 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*  
 1303 *Rhinolophus hipposideros*
- IA\_B\_01      Realizzazione di interventi di diradamento nelle aree critiche per presenza di rimboschimenti individuate dall'ente gestore  
 A233 *Jynx torquilla*  
 A080 *Circaetus gallicus*  
 A072 *Pernis apivorus*
- IA\_B\_03      Habitat 9110 - Favorire la disetaneizzazione e la diversità specifica effettuando localizzati diradamenti (prevalentemente dall'alto e selettivi) laddove sussistono possibilità concrete di ingresso spontaneo di altre specie (aceri, tigli, abete bianco ecc.)  
 9110 *Faggeti del Luzulo-Fagetum*  
 A072 *Pernis apivorus*  
 A334 *Certhia familiaris*
- IA\_B\_04      Habitat 9120 - Favorire la disetaneizzazione e la diversità specifica effettuando localizzati diradamenti (dall'alto e selettivi) laddove sussistono possibilità concrete di ingresso spontaneo di altre specie (aceri, tigli, ecc.)  
 9120 *Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di Ilex e a volte di Taxus (Quercion robori-petraeae o Ilici-Fagenion)*  
 A334 *Certhia familiaris*  
 A072 *Pernis apivorus*
- IA\_B\_09      Habitat 9210 - Favorire la disetaneizzazione e la diversità specifica effettuando localizzati diradamenti (prevalentemente dall'alto e selettivi) laddove sussistono possibilità concrete di ingresso spontaneo di altre specie (aceri, tigli,  
 A072 *Pernis apivorus*  
 9210 *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*  
 A334 *Certhia familiaris*  
 5367 *Salamandrina perspicillata*
- IA\_B\_15      Interventi di controllo della Robinia pseudacacia all'interno di habitat forestali di interesse comunitario  
 9260 *Boschi di Castanea sativa*  
 5367 *Salamandrina perspicillata*  
 A233 *Jynx torquilla*  
 A080 *Circaetus gallicus*  
 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*  
 A072 *Pernis apivorus*

- IA\_J\_22      Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie  
9260 *Boschi di Castanea sativa*
- INC\_B\_01      Incentivazione di interventi di diradamento su aree interessate da rimboschimenti  
A233 *Jynx torquilla*  
A072 *Pernis apivorus*  
A080 *Circaetus gallicus*
- INC\_B\_02      Incentivazione degli interventi di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco  
6430 *Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile*  
A072 *Pernis apivorus*  
A080 *Circaetus gallicus*  
1303 *Rhinolophus hipposideros*  
A224 *Caprimulgus europaeus*  
1303 *Rhinolophus hipposideros*
- INC\_B\_03      Incentivazione della "selvicoltura d'albero"  
9120 *Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di Ilex e a volte di Taxus (Quercion robori-petraeae o Ilici-Fagenion)*  
9260 *Boschi di Castanea sativa*  
9180 *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion*  
9110 *Faggeti del Luzulo-Fagetum*  
9210 *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*
- INC\_B\_04      Incentivazione, nel governo a ceduo, di rilascio di matricine secondo la normativa forestale di settore, con preferenza verso una matricinatura per  
1303 *Rhinolophus hipposideros*  
A080 *Circaetus gallicus*  
5367 *Salamandrina perspicillata*  
9260 *Boschi di Castanea sativa*  
A072 *Pernis apivorus*
- INC\_B\_05      Incentivi per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari  
A072 *Pernis apivorus*  
A233 *Jynx torquilla*  
A080 *Circaetus gallicus*  
1303 *Rhinolophus hipposideros*
- MO\_J\_09      Proseguimento e intensificazione dell'attività di monitoraggio dello stato fitosanitario delle foreste  
9260 *Boschi di Castanea sativa*
- RE\_B\_01      Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali  
A080 *Circaetus gallicus*  
6230 *Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane della Europa continentale)*  
6110 *Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi*

- A338 *Lanius collurio*  
A103 *Falco peregrinus*  
A224 *Caprimulgus europaeus*  
A091 *Aquila chrysaetos*  
A096 *Falco tinnunculus*  
A246 *Lullula arborea*
- RE\_B\_03 Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto  
9180 *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion*  
A072 *Pernis apivorus*  
A080 *Circaetus gallicus*  
5367 *Salamandrina perspicillata*  
1303 *Rhinolophus hipposideros*
- RE\_B\_06 Habitat 9110 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco  
9110 *Faggeti del Luzulo-Fagetum*
- RE\_B\_07 Habitat 9120 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco  
9120 *Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di Ilex e a volte di Taxus (Quercion robori-petraeae o Ilici-Fagenion)*
- RE\_B\_08 Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto  
91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*  
A334 *Certhia familiaris*  
5367 *Salamandrina perspicillata*  
A072 *Pernis apivorus*  
A233 *Jynx torquilla*  
1303 *Rhinolophus hipposideros*
- RE\_B\_15 Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco  
9210 *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*
- RE\_B\_17 Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat all'individuazione dell'habitat  
9260 *Boschi di Castanea sativa*

- RE\_B\_20      Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore:  
 - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio .  
 - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie
- A233 *Jynx torquilla*  
 A080 *Circaetus gallicus*  
 A072 *Pernis apivorus*  
 1303 *Rhinolophus hipposideros*
- RE\_B\_23      Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di "Boschi in situazione speciale" ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)
- 9180 *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion*
- RE\_B\_24      Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di "Boschi in situazione speciale" ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)
- 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
- RE\_B\_27      Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260
- 9260 *Boschi di Castanea sativa*  
 A072 *Pernis apivorus*  
 5367 *Salamandrina perspicillata*  
 1303 *Rhinolophus hipposideros*
- RE\_B\_33      Divieto di ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico
- A096 *Falco tinnunculus*  
 1163 *Cottus gobio*  
 A103 *Falco peregrinus*  
 5367 *Salamandrina perspicillata*  
 A081 *Circus aeruginosus*  
 5357 *Bombina pachipus*  
 A072 *Pernis apivorus*  
 A224 *Caprimulgus europaeus*  
 A264 *Cinclus cinclus*  
 5331 *Telestes muticellus*  
 A233 *Jynx torquilla*  
 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*

1092 *Austropotamobius pallipes*  
 A080 *Circaetus gallicus*  
 1137 *Barbus plebejus*  
 A327 *Parus cristatus*  
 1303 *Rhinolophus hipposideros*

RE\_I\_12 Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.

9260 *Boschi di Castanea sativa*  
 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*  
 6430 *Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile*

#### TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE

DI\_G\_04 Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla corretta fruizione degli ambienti fluviali sia per i turisti che per la popolazione locale

A264 *Cinclus cinclus*  
 1137 *Barbus plebejus*  
 7220 *Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)*  
 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*  
 5331 *Telestes muticellus*  
 1092 *Austropotamobius pallipes*  
 5357 *Bombina pachypus*  
 1163 *Cottus gobio*  
 5367 *Salamandrina perspicillata*

IA\_G\_16 Interventi di salvaguardia delle aree utilizzate da *Bombina (variegata) pachypus* per la riproduzione, al fine di limitare il disturbo derivato da un'insistita presenza umana

5357 *Bombina pachypus*

IA\_G\_18 Installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti fluviali

5357 *Bombina pachypus*  
 1163 *Cottus gobio*  
 A264 *Cinclus cinclus*  
 1137 *Barbus plebejus*  
 5331 *Telestes muticellus*  
 1092 *Austropotamobius pallipes*  
 7220 *Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)*  
 5367 *Salamandrina perspicillata*  
 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*

## URBANIZZAZIONE

- DI\_E\_01 Campagne di formazione e sensibilizzazione di tecnici comunali e provinciali sull'importanza delle corrette modalità di ristrutturazione e gestione del patrimonio edilizio, per la tutela di rapaci e chiroterri  
*A096 Falco tinnunculus*  
*1303 Rhinolophus hipposideros*
- IA\_H\_04 Interventi di adeguamento dell'illuminazione di edifici pubblici in caso di presenza di colonie di chiroterri  
*1303 Rhinolophus hipposideros*
- INC\_E\_01 Incentivi per la ristrutturazione di edifici pericolanti con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie  
*1303 Rhinolophus hipposideros*
- MO\_E\_01 Ricognizione dei vecchi edifici con potenziale presenza di chiroterri e/o rapaci diurni o notturni  
*A096 Falco tinnunculus*  
*1303 Rhinolophus hipposideros*
- RE\_E\_18 In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chiroterri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento "Linee guida per la conservazione dei chiroterri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)" o altri documenti tecnico-scientifici in materia"  
*1303 Rhinolophus hipposideros*
- RE\_H\_08 Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroterri  
*1303 Rhinolophus hipposideros*
- MO\_E\_03 Verifica dell'azione di predazione dei chiroterri su artropodi alloctoni attraverso il monitoraggio delle specie forestali e la relativa analisi degli escrementi  
*9260 Boschi di Castanea sativa*  
*1303 Rhinolophus hipposideros*
- IA\_E\_01 Posizionamento di bat box e bat board e realizzazione di corridoi ecologici tra rifugi e aree di foraggiamento  
*9260 Boschi di Castanea sativa*  
*9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum*  
*9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*  
*9120 Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di Ilex e a volte di Taxus (Quercion robori-petraeae o Ilici-Fagenion)*  
*91EO Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*  
*1303 Rhinolophus hipposideros*



# NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT5130009  
SITENAME Tre Limentre - Reno

## TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

## 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b> B	<b>1.2 Site code</b> IT5130009	<a href="#">Back to top</a>
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

### 1.3 Site name

Tre Limentre - Reno

<b>1.4 First Compilation date</b> 2010-03	<b>1.5 Update date</b> 2017-01
--	-----------------------------------

### 1.6 Respondent:

**Name/Organisation:** Regione Toscana -D.G. Politiche Ambientali,Energia e Cambiamenti  
Climatici-Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Ambientali

**Address:** Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze

**Email:** parchiareeprotette\_biodiversita@regione.toscana.it

**Date site proposed as SCI:** 2010-10

**Date site confirmed as SCI:** No data

**Date site designated as SAC:** 2016-12

**National legal reference of SAC designation:** DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017

## 2. SITE LOCATION

[Back to top](#)



		93.6		M	C		C	C	C
9180		93.6		M	B		C	A	A
91E0		468.0		M	A		C	B	B
9210		936.0		M	D				
9260		187.2		M	B		C	C	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

### 3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Gl
B	A091	<a href="#">Aquila chrysaetos</a>			p				R	DD	C	B	B	C
I	1092	<a href="#">Austropotamobius pallipes</a>			p				P	DD	C	B	C	C
F	1137	<a href="#">Barbus plebejus</a>			p				P	DD	D			
A	5357	<a href="#">Bombina pachipus</a>			p				R	DD	B	B	A	A
M	1352	<a href="#">Canis lupus</a>			p				P	DD	C	B	C	B
B	A224	<a href="#">Caprimulgus europaeus</a>			r				R	DD	D			
B	A334	<a href="#">Certhia familiaris</a>			p				R	DD	C	C	B	C
B	A264	<a href="#">Cinclus cinclus</a>			p				R	DD	C	C	C	C
B	A080	<a href="#">Circaetus gallicus</a>			c				P	DD	C	C	C	C
B	A081	<a href="#">Circus aeruginosus</a>			c				P	DD	C	C	C	C
F	1163	<a href="#">Cottus gobio</a>			p				P	DD	C	A	C	B
B	A103	<a href="#">Falco peregrinus</a>			p				R	DD	D			
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>			p				R	DD	C	C	C	C
B	A233	<a href="#">Jynx torquilla</a>			r				R	DD	C	C	C	C
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>			r				P	DD	C	C	C	C
B	A246	<a href="#">Lullula arborea</a>			r				P	DD	C	C	C	C
B	A327	<a href="#">Parus cristatus</a>			p				R	DD	D			
B	A072	<a href="#">Pernis apivorus</a>			r				C	DD	C	B	C	C

B	A250	<a href="#">Ptyonoprogne rupestris</a>			r				P	DD	C	C	C	C
M	1303	<a href="#">Rhinolophus hipposideros</a>			p				P	DD	C	B	C	B
A	5367	<a href="#">Salamandrina perspicillata</a>			p				C	DD	C	B	B	B
F	5331	<a href="#">Telestes muticellus</a>			p				C	DD	C	A	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species			Population in the site					Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		<a href="#">Abies alba</a>						V						X
P		<a href="#">Aconitum variegatum</a>						R						X
I		<a href="#">Arion intermedius</a>						R						X
P		<a href="#">Asarum europaeum</a>						C						X
I		<a href="#">Avenionia ligustica</a>						V						X
I		<a href="#">Bythiniella schmidtii</a>						R						X
P		<a href="#">Carduus micropterus subsp. perspinosus</a>						C						X
P		<a href="#">Carex pallescens</a>						C						X
P		<a href="#">Carex stellutata</a>						C						X
P		<a href="#">Centaurea arrigonii</a>						C				X		
I		<a href="#">Ciliella ciliata</a>						V						X
P		<a href="#">Circaea intermedia</a>						C						X

I		<a href="#">Cochlodina comensis</a>						C							X
R	1284	<a href="#">Coluber viridiflavus</a>						R	X						
R	1283	<a href="#">Coronella austriaca</a>						P	X						
P		<a href="#">Digitalis lutea subsp. australis</a>						C							X
P		<a href="#">Dryopteris expansa</a>						R							X
R	1281	<a href="#">Elaphe longissima</a>						R	X						
P		<a href="#">Eleocharis palustris</a>						R							X
P		<a href="#">Epipactis helleborine subsp. australis</a>						R							X
M	1327	<a href="#">Eptesicus serotinus</a>						R	X						
P		<a href="#">Festuca cyrnea</a>						R							X
P	1866	<a href="#">Galanthus nivalis</a>						R		X					
P		<a href="#">Gentiana asclepiadea</a>						R							X
P		<a href="#">Geranium phaeum</a>						C							X
P		<a href="#">Hesperis matronalis</a>						R							X
M		<a href="#">Hypsugo savii</a>						C			X				
I		<a href="#">Lathrobium andreinii</a>						R							X
P		<a href="#">Leucojum vernum</a>						R							X
P		<a href="#">Lilium bulbiferum subsp. croceum</a>						C							X
P		<a href="#">Lilium martagon</a>						C							X
P		<a href="#">Listera ovata</a>						C							X
P		<a href="#">Lysimachia nemorum</a>						R							X
P		<a href="#">Lysimachia punctata</a>						R							X
P		<a href="#">Murbeckiella zanonii</a>						R			X				
M	1331	<a href="#">Nyctalus leisleri</a>						V	X						
M	1312	<a href="#">Nyctalus noctula</a>						V	X						
P		<a href="#">Phyteuma ovatum subsp. pseudospicatum</a>						R							X

M	2016	<a href="#">Pipistrellus kuhli</a>						C	X					
M	1309	<a href="#">Pipistrellus pipistrellus</a>						C	X					
M	1329	<a href="#">Plecotus austriacus</a>						P	X					
P		<a href="#">Polygala flavescens</a>						R						X
P		<a href="#">Pulmonaria picta</a>						C						X
A	1209	<a href="#">Rana dalmatina</a>						R	X					
A	1206	<a href="#">Rana italica</a>						C	X					
A	1213	<a href="#">Rana temporaria</a>						P		X				
I		<a href="#">Renea elegantissima</a>						V						X
I		<a href="#">Retinella olivetorum</a>						C						X
P		<a href="#">Ribes alpinum</a>						R						X
A		<a href="#">Salamandra salamandra</a>						R			X			
P		<a href="#">Salix apennina</a>						C						X
P		<a href="#">Saponaria ocymoides</a>						R						X
P		<a href="#">Sesleria pichiana</a>						C				X		
A	1185	<a href="#">Speleomantes italicus</a>						R	X					
I		<a href="#">Stenopelmus rufinusus</a>						R						X
P		<a href="#">Thelypteris palustris</a>						R						X
P		<a href="#">Tragopogon samaritani</a>						R						X
I		<a href="#">Vitrinobrachium baccettii</a>						R						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

#### 4. SITE DESCRIPTION

#### 4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N17	10.0
N06	5.0
N16	69.0
N08	5.0
N23	2.0
N10	7.0
N15	1.0
N22	1.0
<b>Total Habitat Cover</b>	<b>100</b>

#### Other Site Characteristics

Valli montane alternate a dorsali in senso N-S. Area in gran parte boscata con importanti formazioni riparie

#### 4.2 Quality and importance

Estese formazioni forestali di Faggio e Castagno intercalate da valli profonde con formazioni di vallone del Tilio-Acerion e di ripa in buono stato di conservazione, con fauna acquatica rara e meritevole di conservazione. Sono presenti specie di Molluschi di particolare interesse a livello regionale o nazionale. Importante elemento di collegamento funzionale fra varie aree protette e SIC della Toscana e dell'Emilia Romagna.

#### 4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
L	B02.01		I
L	I01		I
L	G04		I
L	I03.01		I
L	D01.02		I
M	B01.02		I
M	B07		I
M	B02		I
L	D02.01		B
L	J02.06.06		I
L	F02.03		B
L	A04.03		I

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
L	A04		I
L	A03		I

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

#### 4.5 Documentation

AA.VV. 2003-2008. Repertorio Naturalistico Toscano RENATO: Banca dati delle speie, habitat e fitocenosi di interesse conservazionistico. Regione Toscana. Arrigoni P.V., Bettini G., Foggi B., Ricceri C., Signorini M.A., 2002 - Guida alla conoscenza botanica della Riserva Naturale Acquerino-Cantagallo. Assessorato

Assetto del Territorio . Provincia di Prato-Comue di Cantagallo. Arrigoni P.V., Foggi B., Signorini M.A., Vebturi E., Bettini G., Ricceri C., 2005 - La vegetazione della Riserva Naturale Acquerino-Cantagallo (Appennino settentrionale). Parlatorea 7: 47-69. Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione Toscana Biaggini M., Paggetti E., Corti C., 2007 - L'erpeto fauna nel comprensorio Tre Limentre-Reno. Provincia di Pistoia. Cianfanelli S., Lori E., 2008 - La malacofauna nel comprensorio delle Tre Limentre-Reno. Relazione finale. pp.78. Provincia di Pistoia. Foggi B., Rossi G., Pignotti L., 2007 - Sesleria pichiana (Poaceae): a new specie from North-West Italian peninsula. Webbia, 62 (1): 1-10. Foggi B., Venturi E., Ferretti G., 2007 - Habitat e specie meritevoli di conservazione della Provincia di Pistoia ai sensi della L.R. 56/2000. Provincia di Pistoia. Venturi E., 2006 - Flora vascolare delle valli della Limentra Orientale e della Limentrella (Province di Pistoia e Prato. Parlatorea 8: 11-46. Londi G., Tellini Florenzano G., Mini L., Campedelli T., - Indagine Ornitologica. Da: Piano di gestione del Patrimonio Agricolo-forestale Regionale "Acquerino-Collina", a cura di DREAM Italia. Comunità Montana Appennino Pistoiese. Nocita A., 2012 - Indagine relativa ad alcune specie appartenenti alla fauna ittica d'acqua dolce: analisi della presenza e consistenza di Lampetra fluviatilis, Alosa fallax, Leuciscus lucumonis, Barbus plebejus, Barbus tyberinus, con particolare riferimento al Bacino dell'Arno. Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze. Inedito

## 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

### 5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT05		IT07	31.0	IT02	2.0

### 5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT07	Oasi di Protezione Tre Limentre	+	31.0
IT02	Riserva Naturale Biogenetica Acquirino	+	2.0
IT05	Riserva provinciale Acquerino-Cantagallo	/	

## 6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

### 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

## 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

266NO 1:25.000 UTM